

CORONAVIRUS

Prime misure
per contrastare
l'emergenza

INNOVAZIONE

Valorizzare
bioeconomia
e open data

IMPRESE E PA

Nuovi percorsi
e nuove risorse

LAVORO E WELFARE

Nuove tutele

PLUS!

L'ITALIA CHE CRESCE

IL MAGAZINE DEL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E DEL MINISTERO DEL LAVORO

N.5
Aprile-Maggio-Giugno 2020



Uniti

100 miliardi 
La liquidità garantita a imprese e professionisti

10 miliardi 
Le risorse per gli ammortizzatori sociali per covid19

2 milioni 
Gli edifici a cui applicare l'efficienza energetica

330 miliardi 
Il fatturato annuo della bioeconomia italiana

215 
I set di opendata pubblicati dalle Camere di Commercio

280 mila 
Le aziende prese a campione per il censimento delle imprese

50 milioni 
Le risorse per acquisire dispositivi anti-contagio

L'EDITORIALE

Anche il magazine, in questo secondo numero del 2020, si occuperà dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 e del suo impatto economico e sociale sia in Italia che nel resto d'Europa e del mondo.

Per fronteggiare l'emergenza, il Governo ha già messo in campo una serie di misure per supportare lavoratori e imprese, ma anche delineato un quadro di interventi per favorire la ripartenza del Paese.

Si vuole pertanto dare un contributo, illustrando quanto finora è stato fatto in sinergia da istituzioni, enti, cittadini e da tutta la società civile per contrastare la diffusione del Covid-19.

La prima parte è dedicata alle principali misure a sostegno delle imprese e i lavoratori, dipendenti, autonomi e professionisti: dal rafforzamento del Fondo di Garanzia per favorire la liquidità del sistema produttivo a maggiori risorse per gli ammortizzatori sociali. Sono stati inoltre previste sospensioni dei versamenti fiscali e previdenziali e risorse per il rilancio del Made in Italy all'estero.

Per proteggere i cittadini e gli operatori sanitari dal contagio del Coronavirus sono state portate avanti dal Governo sia interlocuzioni a livello europeo che internazionale nonché interventi per favorire l'approvvigionamento e la produzione di dispositivi di protezione personale (mascherine, tute e schermi facciali).

Nelle altre sezioni del magazine vengono presentate le attività legate all'economia circolare, alla bioeconomia e alle innovazioni tecnologiche (dal packaging alla diffusione del wi-fi, fino alle ricerche su vaccini). Sul fronte dell'efficienza energetica c'è invece la guida per i condomini e la descrizione del bonus facciate.

Prosegue anche l'attività legata alla programmazione dei fondi europei di coesione, che saranno anche essi importanti per sostenere l'economia del territorio.

Illustrati anche i risultati del censimento delle imprese, a cui sono destinate risorse per favorire l'export.

Ai giovani e ai rider continuano ad essere riservati strumenti e specifici fondi per le assunzioni.

Le piattaforme digitali e gli open data sono stati l'oggetto di specifiche ricerche, mentre un flash-mob ha riguardato l'inquinamento luminoso. Le banche dati, in particolare quelle degli appalti, sono funzionali al contrasto dell'evasione contributiva.

Viene infine fatto il punto sulla riforma della comunicazione pubblica e una prima disamina dello smartworking, due elementi che toccano direttamente chi ha il compito di comunicare al meglio i provvedimenti qui descritti: i comunicatori delle politiche di sostegno ai cittadini e di sviluppo delle imprese.

EDITORIALE

CORONAVIRUS

08 *Decreto liquidità: potenziato il Fondo di Garanzia per le PMI*

10 *Le misure per imprese e lavoratori nel Decreto Cura Italia*

14 *Decreto "Cura Italia": gli interventi del Ministero del Lavoro*

16 *#CuraItalia: 50 milioni di incentivi per le aziende che vogliono produrre dispositivi medici e di protezione individuale*

18 *"Cura Italia": all'Inail la validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale*

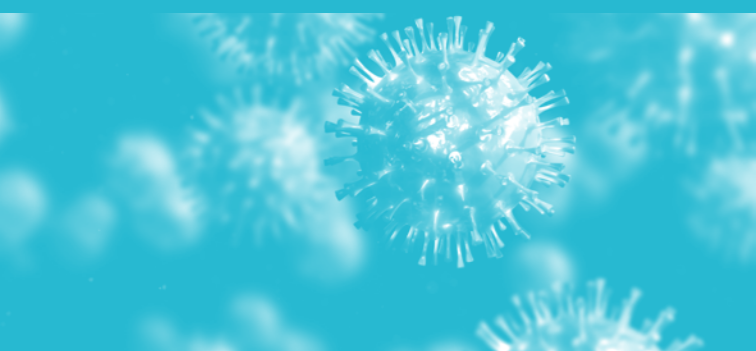
20 *Emergenza Covid-19. Le Misure attivate dal Gruppo CDP a sostegno delle imprese*

24 *Comunicare la salute ai tempi del COVID*

26 *Innova per l'Italia: la tecnologia, la ricerca e l'innovazione in campo contro l'emergenza Covid-19*

28 *Emergenza Covid-19, le misure di sostegno al mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica*

30 *#Scienzasulbalcone, il primo flash-mob italiano sull'inquinamento luminoso*



Sommario



INNOVAZIONE

Nasce il nuovo *Istituto di bioeconomia* del Cnr

36 *Transizione ecologica del nostro Paese verso l'economia circolare*

38 *Il packaging degli alimenti diventa hi-tech e più ecosostenibile*

40 *Indagine di Unioncamere sull'impatto degli Open data su imprese e P.A*

42 *Open gov: accessibilità e trasparenza*

44 *Piazza Wi-Fi Italia porta la connettività nei Comuni italiani*

46 *Piattaforme digitali e sistema dell'informazione*

48 *Startup innovative, oltre 1 miliardo di finanziamenti con il Fondo di garanzia*

36
38
40
42
44
46
48
50



IMPRESA E PA

Censimento permanente delle imprese 2019

54 *"Bonus facciate": chi, come e quando può fruire dell'agevolazione al 90%*

56 *Efficienza energetica: da ENEA guide online, video e app per tecnici e amministratori di condominio*

58 *ENEA approva 21 progetti di partnership con le imprese per sviluppare tecnologie innovative*

60 *Dai risultati agli impatti: la politica di coesione per raccontare una nuova idea d'Europa*

62 *Lavori in corso per la riforma della comunicazione pubblica*

64 *Smart working nella Pubblica Amministrazione*

LAVORO E WELFARE

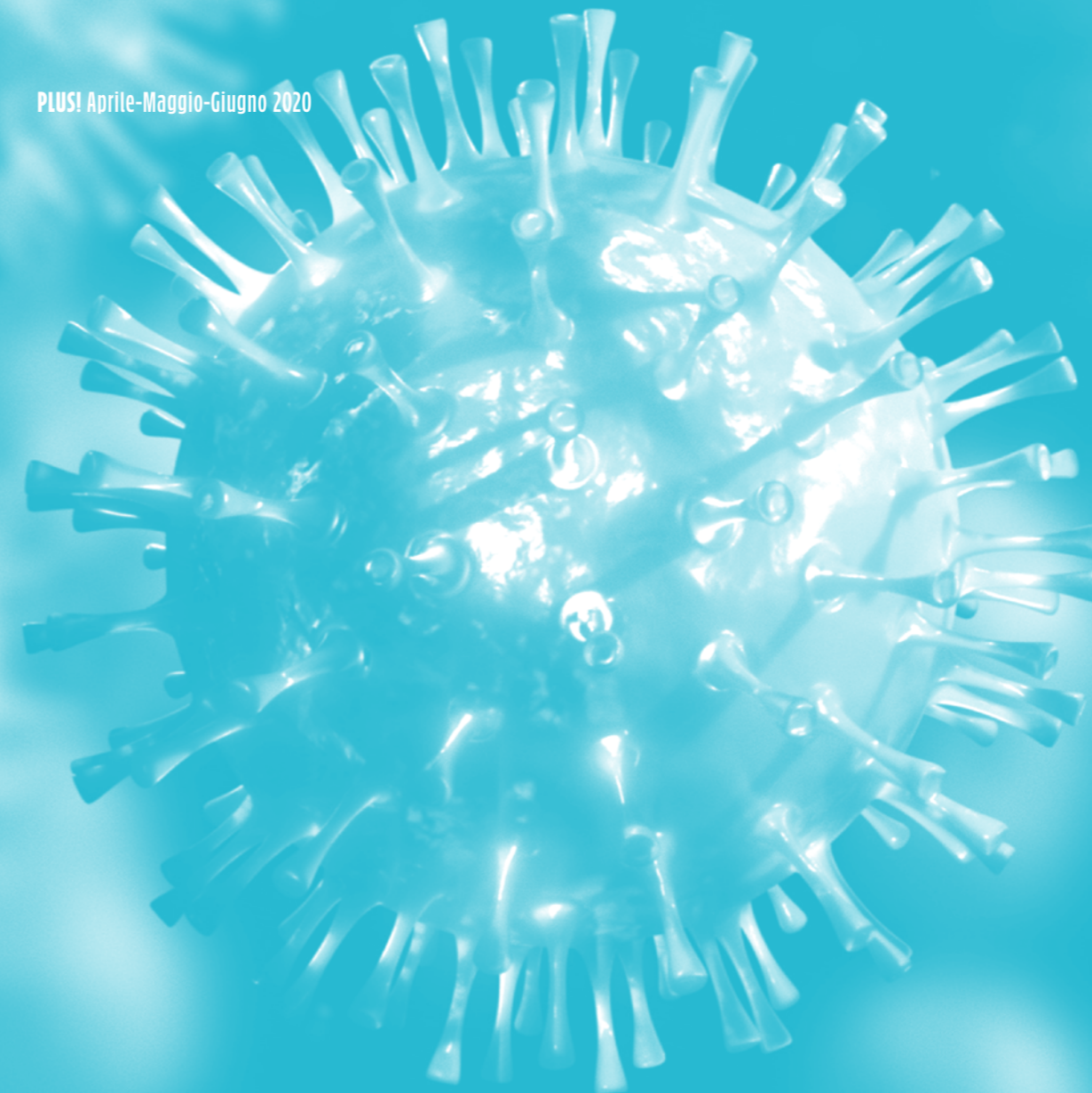
66 *Con il bonus "Io Lavoro" Anpal incentiva l'assunzione di giovani a tempo indeterminato*

68 *Nuova vita per l'assegno di ricollocazione*

70 *Rider, esteso l'obbligo assicurativo Inail contro infortuni e malattie professionali*

72 *Evasione contributiva e Banca degli appalti*

54
56
58
60
62
64
66
70
72
74
76



COVID-19
**Prime misure
per contrastare
l'emergenza**



CORONAVIRUS

Decreto liquidità: potenziato il Fondo di Garanzia per le PMI

*Garantiti 100 miliardi di euro di liquidità
per le aziende fino a 499 dipendenti e i professionisti*

Con il Decreto liquidità approvato dal Consiglio dei Ministri, il MiSE potenzia ulteriormente il Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, aumentandone sia la dotazione finanziaria sia la capacità di generare circa 100 miliardi di euro di liquidità anche per le aziende fino a 499 dipendenti e i professionisti. Si tratta di un pacchetto di misure su cui ha lavorato il Ministro Stefano Patuanelli e che ha l'obiettivo di garantire alle imprese del nostro Paese e, con esse, ai lavoratori quella liquidità necessaria alla ripartenza delle loro attività, una volta superata l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

Il Fondo - già ampliato dal Decreto Cura Italia con 1,5 miliardi di euro - completa così la sua trasformazione in strumento a supporto della piccola e media impresa, a tutela di imprenditori, artigiani, autonomi e professionisti, nonché a salvaguardia dell'export e di tutti quei settori che costituiscono con le eccellenze del Made in Italy la spina dorsale del nostro sistema produttivo.

E' inoltre previsto un forte snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal Fondo, che agirà su tre direttrici principali:

1. Garanzia al 100% per i prestiti di importo non superiore al 25% dei ricavi fino a 25.000 euro, senza alcuna valutazione del merito di credito. In questo caso le banche potranno erogare i prestiti senza attendere il via libera del Fondo di Garanzia;
2. Garanzia al 100% (di cui 90% Stato e 10% Confidi) per i prestiti di importo non superiore al 25% fino a un massimo di 800.000 euro, senza valutazione andamentale;
3. Garanzia al 90% per i prestiti fino a 5 milioni di euro, senza valutazione andamentale.

Con il Decreto liquidità, è stata inoltre prevista la possibilità di concedere alle imprese garanzie statali sui prestiti bancari attraverso Sace, nonché misure tese a potenziare gli strumenti per sostenere l'esportazione del made in Italy, l'internazionalizzazione e gli investimenti delle aziende.

Prorogata la sospensione di tributi e contributi per altri due mesi e quella relativa agli sgravi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

E' stato infine estesa la normativa sul Golden Power anche alla difesa delle PMI e delle principali filiere produttive del nostro Paese.



MISE.GOV.IT





CORONAVIRUS

*Gli interventi di sostegno
a imprese e lavoratori*

Le misure per imprese e lavoratori nel *Decreto Cura Italia*



Sintesi delle misure per imprese e lavoratori

Liquidità per le imprese

- 1,5 miliardi aggiuntivi sul Fondo di garanzia per le PMI per agevolare l'accesso al credito delle PMI;
- 80 milioni per garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca;
- 1,73 miliardi per aperture credito, prestiti, sospensioni e dilazioni mutui e finanziamenti con concessione, senza valutazione, della garanzia dello Stato;
- Credito all'esportazione garantito dallo Stato in settori colpiti dall'emergenza sanitaria per operazioni nel settore crocieristico tramite SACE;
- 400 milioni per estensione Fondo solidarietà mutui "prima casa" per lavoratori autonomi e professionisti danneggiati economicamente dall'emergenza sanitaria (meno 33% di fatturato nell'ultimo trimestre 2019);
- 1,24 miliardi per credito d'imposta su DTA;
- 500 milioni per garanzia dello Stato sulle esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti per sostenere finanziamenti alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato.



Rilanciare l'economia e sostenere le imprese e i lavoratori, dipendenti, autonomi e professionisti, nonché i settori produttivi del Paese coinvolti dall'emergenza Covid-19 grazie ai 25 miliardi di euro di risorse stanziati con il decreto Cura Italia approvato dal Consiglio dei Ministri. Risorse che potranno attivare un primo effetto leva di 350 miliardi di euro per rilanciare l'economia.

Il MiSE ha lavorato per garantire liquidità alle imprese tramite il Fondo di Garanzia per le PMI ampliato di 1,5 miliardi di euro a cui si sono affiancate una serie di misure a sostegno dei lavoratori.

Maggiori le risorse destinate agli ammortizzatori sociali a cui si sono affiancate le sospensioni dei versamenti fiscali e previdenziali ed il credito d'imposta istituito a favore delle botteghe e dei negozi, unitamente alle spese di sanificazione degli ambienti di lavoro. Sono state introdotte, inoltre, misure straordinarie per il rilancio del Made in Italy, per i contratti di sviluppo strategici e innovativi e per il supporto dei settori coinvolti dall'emergenza Covid-19: dall'agricoltura alla pesca, dal turismo allo spettacolo. Previsti infine sostegni sia alle imprese fornitrici di servizi di comunicazioni elettroniche per garantire la funzionalità delle reti, sia alle produzioni di dispositivi sanitari di protezione individuale.

Sostegno ai lavoratori

- 5 miliardi per ammortizzatori sociali per uovo trattamento di cassa integrazione ordinario e nuova cassa integrazione in deroga;
- 2,9 miliardi per indennità una tantum di 600 euro (professionisti e co.co.co iscritti alla gestione separata, autonomi AGO, lavoratori agricoli, lavoratori stagionali del turismo e stabilimenti termali, lavoratori dello spettacolo);
- 300 milioni per reddito di prima di istanza (dipendenti, autonomi e professionisti iscritti a enti privati di previdenza obbligatoria che abbiano cessato, ridotto o sospeso il rapporto di lavoro o l'attività in conseguenza dell'emergenza sanitaria);
- Nuove domande di disoccupazione;
- 1,27 miliardi per congedo, indennità e bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting per i lavoratori dipendenti del settore privato-pubblico e i lavoratori autonomi;
- 590 milioni per incremento di 12 giorni dei permessi retribuiti;
- 30 milioni per congedo per i lavoratori dipendenti del settore pubblico;
- 130 milioni per equiparazione a malattia del periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori del settore privato;
- 880 milioni per premio di 100 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti con un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro per i giorni di lavoro svolto andando in sede durante l'emergenza.





CORONAVIRUS

MINISTERO
SVILUPPO DELLO
ECONOMICO



Sospensioni fiscali e previdenziali

1. Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria fino al 30 aprile per le imprese operanti nel settore turistico-alberghiero, sport, spettacolo, ristorazione, intrattenimento e trasporti;
2. Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020, per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato e per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso;
3. Nessuna ritenuta fiscale su ricavi e compensi percepiti fino al 30 marzo 2020 per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente a quello in corso;
4. Sospensione riscossione dei carichi affidati all'agente della riscossione scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020;
5. 50 milioni per credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti e strumenti di lavoro nella misura del 50 per cento del relativo ammontare e fino ad un massimo di 20.000 euro;
6. 356 milioni per credito d'imposta per botteghe e negozi pari al 60% del canone di locazione di immobili (cat. C/1), relativo al mese di marzo 2020;
7. Deducibilità e detraibilità per erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Altre misure straordinarie

1. 150 milioni per il rilancio del Made in Italy all'estero attraverso una campagna straordinaria di comunicazione a sostegno delle esportazioni italiane, sostegno all'internazionalizzazione nei settori colpiti dall'emergenza Covid-19 e il cofinanziamento di iniziative di promozione dirette a mercati esteri;
2. 400 milioni per contratti di sviluppo per programmi di sviluppo strategici ed innovativi di rilevante dimensione;
3. 100 milioni per la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura;
4. Sostegno alle imprese fornitrici di reti e servizi di comunicazioni elettroniche per garantire alla collettività il funzionamento delle reti e l'operatività e continuità dei servizi, nonché l'accesso ininterrotto ai servizi di emergenza;
5. Voucher per chi ha perso vacanze o eventi mediante rimborso dei contratti di soggiorno, titoli di viaggio e pacchetti turistici, nonché di biglietti per spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, e di biglietti di ingresso ai musei e agli altri luoghi della cultura;
6. 130 milioni per il sostegno ai settori dello spettacolo, cinema e audiovisivo;
7. 60 milioni per il sostegno della filiera della stampa mediante un credito di imposta nella misura unica del 30% del valore degli investimenti effettuati per il triennio 2020-2023;
8. 50 milioni alle imprese per produrre dispositivi di protezione individuale;
9. 40 milioni per indennità a collaboratori sportivi;
10. 43 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici.





CORONAVIRUS

1 Risorse per lavoratori dipendenti

✓ CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E FIS

✓ CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA E FIS DI SOLIDARIETÀ

✓ CASSA INTEGRAZIONE DI DEROGA

5 MILIARDI

3 Risorse per autonomi professionisti e collaboratori

✓ PROFESSIONISTI E AUTONOMI ISCRITTI A GESTIONE SEPARATA E CO.CO.CO

✓ ARTIGIANI E COMMERCianti (AUTONOMI)

✓ LAVORATORI STAGIONALI DEL TURISMO

✓ LAVORATORI STAGIONALI DEL SETTORE AGRICOLO

✓ LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

3 MILIARDI



LAVORO.GOV.IT

2 Risorse per le famiglie

✓ CONGEDI PARENTALI

✓ VOUCHER BABY-SITTER

✓ ESTENSIONE PERMESSO LEGGE 104

✓ QUARANTENA NEL SETTORE PRIVATO

2 MILIARDI

4 Altre misure

✓ FONDO PER IL REDDITO DI ULTIMA ISTANZA A FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI E AUTONOMI DANNEGGIATI DAL CORONAVIRUS

300 MILIONI

5 Misure per le imprese

✓ VERSAMENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

✓ STOP AI LICENZIAMENTI

Decreto "Cura Italia":
gli interventi del Ministero
del Lavoro10 miliardi di euro
per gli ammortizzatori
sociali e i congedi parentali

"Abbiamo messo in campo misure per 10 miliardi di euro a tutela di lavoratori, famiglie e imprese. Assicuriamo ammortizzatori sociali in deroga, aiutiamo i lavoratori autonomi e stagionali, favoriamo lo smartworking e i congedi parentali al 50% dello stipendio".

Così la titolare del Dicastero, Nunzia Catalfo, ha sintetizzato l'approvazione del pacchetto degli interventi contenuto nel decreto Cura Italia. Un ventaglio di misure davvero ampio per coprire ogni possibile esigenza provocata dall'epidemia da Covid-19. Pur nella consapevolezza, ha più volte posto in evidenza Catalfo, che "si tratta di primi provvedimenti ai quali, se necessario, ne seguiranno altri del medesimo vigore".

Con 5 miliardi di euro, il capitolo più impegnativo è quello degli ammortizzatori sociali.

Per la Cassa Integrazione ordinaria, è stata istituita la causale unica "Covid-19", attivabile con una procedura semplificata, senza limiti di accesso (anche chi è stato assunto da meno di 90 giorni potrà beneficiarne) e che non sarà conteggiata ai fini del computo totale. Estensione pure per il FIS, il Fondo di Integrazione Salariale. Introdotta anche qui la nuova causale, estesa anche alle piccole imprese finora escluse, quelle comprese fra 5 e 15 dipendenti. Alla CIG ordinaria e al FIS, sempre con causale Covid-19, potranno accedere anche i lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria e beneficiari di FIS di solidarietà, sospendendo temporaneamente l'erogazione dell'altra misura.

Cospicua la parte riservata alla Cassa Integrazione in deroga: 3,3 miliardi per tutelare tutti i lavoratori, compresi agricoli, pesca e terzo settore, che non hanno accesso ad altri ammortizzatori sociali.

Quasi 3,5 miliardi andranno a tutela di liberi professionisti, lavoratori autonomi e occasionali, una platea stimata in oltre 4.854.000 persone. Agli iscritti alla gestione separata e co.co.co., artigiani

e commercianti, lavoratori stagionali del turismo e del settore agricolo, lavoratori dello spettacolo, per il mese di marzo sarà riconosciuta un'indennità pari a 600 euro.

Inoltre, con il Fondo per il reddito di ultima istanza, dotato di 300 milioni di euro, saranno tutelati i lavoratori non coperti dalle precedenti misure, come gli iscritti alle Casse Professionali (avvocati, architetti, psicologi, ecc.), i lavoratori domestici e quelli occasionali. Per i beneficiari legati alla Legge 104, il decreto ha stanziato circa 500 milioni di euro e incrementato il numero dei giorni fruibili: a marzo e aprile, salgono da 3 a 15 le giornate di permesso mensile retribuito previsto per l'assistenza dei familiari disabili gravi. "Per queste categorie di lavoratori - ha tenuto a porre in evidenza il Ministro Catalfo - sarà aperta una corsia preferenziale per l'accesso allo smart working".

Inoltre, per i dipendenti pubblici e privati sarà possibile assentarsi dal lavoro fino al 30 aprile 2020 in caso di disabilità gravi, immunodepressione, patologie oncologiche o svolgimento di terapie salvavita. Rivoluzionati anche i congedi parentali, per venire incontro alle esigenze delle famiglie a seguito del mutato scenario creato dalla chiusura delle scuole. Chi ha figli fino a 12 anni potrà chiedere un congedo entro un massimo di 15 giorni che prevede un'indennità pari al 50% della retribuzione. Invece, chi ha figli in età compresa fra 12 e 16 anni potrà usufruire di un congedo non retribuito. Per i genitori di figli con disabilità grave, non vale il limite d'età. Per usufruire del congedo, infine, l'altro genitore dovrà lavorare e non essere né disoccupato né beneficiario di altra misura di sostegno al reddito. In alternativa ai congedi parentali, il Ministero ha introdotto i voucher baby sitter ordinari e speciali rispettivamente da 600 e 1.000 euro. Dei primi, potranno beneficiare sia i lavoratori dipendenti sia gli autonomi e i professionisti.

Quelli speciali sono invece riservati alle categorie in prima linea contro il Coronavirus: Forze di Polizia, medici, infermieri e operatori socio-sanitari.

Attenzione rivolta anche alle imprese su tutto il territorio nazionale, con il rinvio al 31 marzo dei versamenti previdenziali e assistenziali per le aziende che fatturano meno di 2 milioni di euro.

Per le imprese come associazioni sportive, bar e similari, la sospensione durerà fino al 30 aprile 2020.

**CORONAVIRUS**

MISE.GOV.IT

Dal 26 marzo sono partiti i nuovi incentivi previsti dal Decreto #CuraItalia per la produzione e fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19. 50 milioni di euro per sostenere le aziende italiane che vogliono ampliare o riconvertire la propria attività per produrre ventilatori, mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza.

Si tratta di risorse che, rientrando nel regime degli aiuti di Stato, sono state autorizzate in meno di 48 ore dalla Commissione europea, dopo che il Ministero dello Sviluppo economico aveva immediatamente notificato alla Ue la misura introdotta nel Dl Cura Italia, in modo da consentirne un veloce utilizzo.

Possono accedere agli incentivi le imprese che dovranno realizzare un programma di investimenti, di valore compreso tra 200mila e 2 milioni di euro, che sarà agevolato fino al 75% con un prestito senza interessi (tasso zero) e con un anticipo del 60% delle agevolazioni concesse senza garanzie all'ammissione del progetto.

Gli incentivi sono gestiti da Invitalia, l'Agenzia per lo sviluppo, soggetto attuatore per conto del Commissario Straordinario per l'Emergenza Domenico Arcuri, che garantirà un iter di valutazione snello compreso entro un intervallo di tempo massimo di 5 giorni.

La Commissione Ue ha approvato il nuovo regime di aiuti entro 48 ore dalla notifica del MiSE

#CuraItalia: 50 milioni di incentivi per le aziende che vogliono produrre dispositivi medici e di protezione individuale

**Ulteriori spese agevolabili**

Agevolabili anche le spese sostenute dalle imprese di tutte le dimensioni, costituite in forma societaria, localizzate sull'intero territorio nazionale, prima della presentazione della domanda, ma sempre dopo la pubblicazione del Decreto #CuraItalia.

Previsto un sistema di premialità legato alla velocità di entrata in produzione, che trasforma il mutuo in fondo perduto al 100% se si conclude l'investimento in 15 giorni; al 50% se si conclude in 30 giorni; al 25% se si conclude in 60 giorni.



CORONAVIRUS



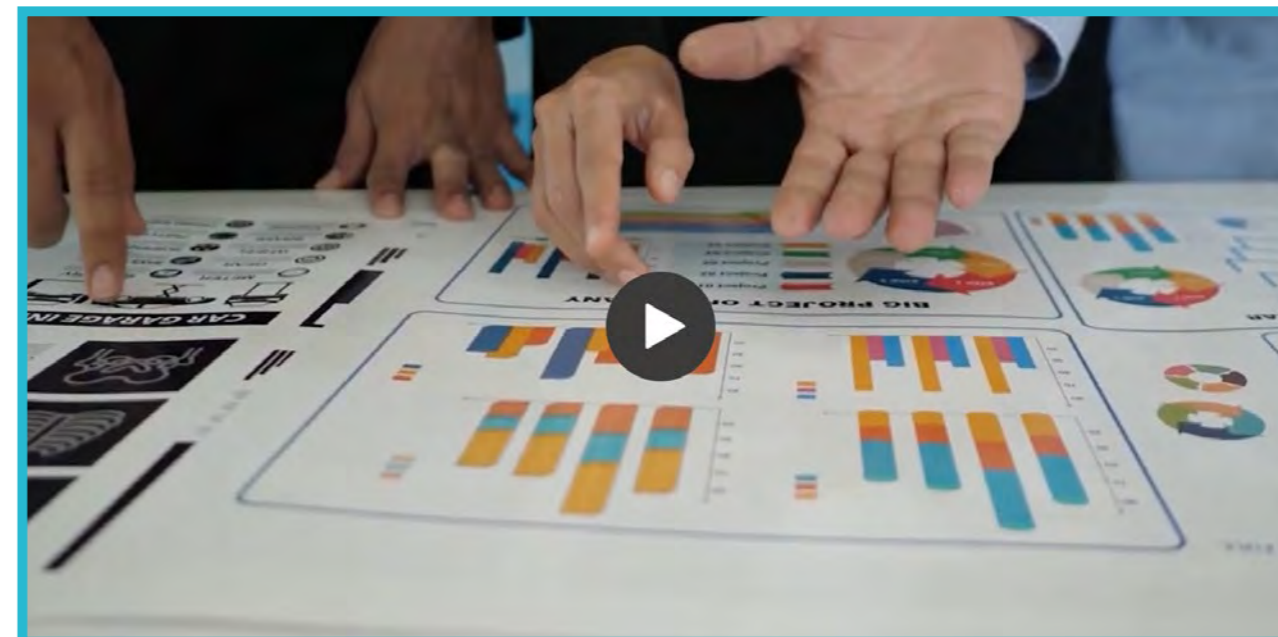
"Cura Italia": all'Inail la validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale

La funzione è tra le misure adottate dal Governo per contrastare l'emergenza coronavirus attraverso la velocizzazione delle procedure per la produzione e l'importazione di dpi

Li deflagrare della pandemia coronavirus in Italia ha richiesto l'intervento urgente del Governo anche per approntare procedure spedite per l'approvvigionamento in grandi quantità dei dispositivi di protezione individuale attraverso l'importazione e la produzione interna.

Per questa finalità, l'articolo 15 del decreto legge n.18 del 2020, CuraItalia, ha attribuito all'Inail la validazione dei dpi (tute, guanti, maschere, occhiali, visiere, calzari) in deroga alle procedure ordinarie fino al termine dello stato di emergenza da coronavirus. Una nuova competenza per l'Istituto, che collabora alle misure di mitigazione del rischio Covid-19 come soggetto attuatore degli interventi di protezione civile. L'Inail ha pubblicato immediatamente sul proprio portale web le istruzioni operative per la

Da Inail anche 50 milioni di euro a Invitalia per l'acquisto di strumenti anti-contagio



richiesta di validazione, con una tabella contenente i dpi individuati dalla norma e il fac-simile di autocertificazione da inviare esclusivamente alla casella di posta elettronica certificata **dpiart15@postacert.inail.it** insieme alla documentazione necessaria. Quest'ultima comprende una relazione tecnica descrittiva da cui si possa individuare il tipo di dpi e le prove tecniche effettuate per verificarne la conformità ai requisiti di salute e sicurezza con i relativi risultati. Le richieste di validazione dei dpi sono prese in carico da un team di tecnici multidisciplinare, anche in funzione delle diverse tipologie di dpi.

Nulla cambia rispetto agli standard di sicurezza dei prodotti da produrre, importare e commercializzare: tutti dovranno, come sempre, assicurare la rispondenza alle norme vigenti e potranno così concorrere, insieme all'adozione delle altre misure generali, al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica in corso. La deroga riguarda solamente la procedura e la relativa tempistica. Terminato il periodo di emergenza, sarà riattivata la procedura ordinaria di validazione dei dpi, che per continuare a essere prodotti, importati o commercializzati dovranno ottenere la marcatura CE. Sono pervenute all'Inail migliaia di richieste, in gran parte per mascherine "artigianali", che non rientrano tra i dpi sottoposti alla validazione di Inail.

L'Istituto valida, infatti, solo i **faciali filtranti** (FFp2 e FFp3), utilizzati anche in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol). Invece, è di competenza dell'Istituto superiore di sanità la validazione delle mascherine chirurgiche, che hanno lo scopo di evitare che chi le

indossa contamina l'ambiente, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi.

Ogni altra mascherina reperibile in commercio – ha precisato il Ministero della salute – “Non è invece dispositivo medico né dispositivo di protezione individuale, può essere prodotta ai sensi dell'art. 16, co. 2, del d.l. 18/2020, sotto la responsabilità del produttore che deve comunque garantire la sicurezza del prodotto,” senza alcuna valutazione dell'Iss e dell'Inail. “Queste mascherine non possono essere utilizzate in ambiente ospedaliero o assistenziale in quanto, non hanno i requisiti tecnici dei dispositivi medici e dei dispositivi di protezione individuale. Chi la indossa deve comunque rispettare le norme precauzionali sul distanziamento sociale e le altre introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid-19”.

Infine Inail, nell'ambito delle misure di sostegno per la mitigazione del rischio Coronavirus, in attuazione dell'articolo 43, comma 1, del decreto legge Cura Italia, ha trasferito 50 milioni di euro a Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. I fondi saranno erogati alle aziende per potenziare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso l'acquisto di dispositivi e altri strumenti di protezione individuale e potrebbero essere utilizzati anche per sostenere il processo di riconversione industriale delle aziende impegnate nelle nuove produzioni di dispositivi.

Questa misura si aggiunge a quanto previsto dall'articolo 5 del decreto Cura Italia, che autorizza il commissario straordinario, attraverso Invitalia, a erogare 50 milioni di euro alle imprese produttrici per assicurare la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale (dpi) e dei dispositivi medici necessari per fare fronte all'emergenza.



CORONAVIRUS



Emergenza Covid-19. Le Misure attivate dal Gruppo CDP a sostegno delle imprese



CDP È CON L'ITALIA,
OGGI PIÙ CHE MAI.



Tutte le misure per le imprese

01

Il Plafond per facilitare l'accesso al credito

1. PIATTAFORMA IMPRESE

CDP mette a disposizione delle banche italiane una provvista a tassi calmierati per un importo di 3 miliardi di euro, per favorire la concessione di nuovi finanziamenti alle PMI e alle Mid-cap italiane, a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante.

La misura è già operativa attraverso la "Piattaforma Imprese", che consente alle banche di reperire funding a condizioni di mercato per erogare finanziamenti a tassi competitivi alla clientela.

Con l'obiettivo di incrementare i benefici per le imprese, il costo della provvista è stato eccezionalmente ridotto da CDP rispetto alle condizioni ordinarie, e resterà tale fino al termine dell'emergenza.

L'elenco degli istituti finanziari convenzionati è consultabile nella sezione [piattaforma imprese](#).



Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti da settimane sta rafforzando il sostegno al Paese impegnato nell'affrontare l'emergenza COVID-19.

Nel solo mese di marzo 2020 le iniziative messe in atto congiuntamente da tutto il Gruppo hanno consentito di varare un insieme di misure straordinarie per 17 miliardi di euro, risorse che permetteranno di sostenere crescita, export e internazionalizzazione delle imprese italiane in questo momento difficile.

In favore delle imprese abbiamo introdotto moratorie e dilazioni per finanziamenti o polizze sottoscritte con le società del Gruppo e, grazie alla partnership tra CDP e il sistema bancario, un plafond di 7 miliardi di euro riservato a PMI e mid-cap [cdp.it](#) per finanziare capitale circolante, investimenti e attività di export e internazionalizzazione. CDP sta lavorando per rendere operative ulteriori iniziative già approvate dal Decreto-legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020. In particolare:

- Sarà attivato il Plafond Mid-Large Corporate - che consentirà l'accesso a risorse fino a 10 miliardi di euro grazie alla contro-garanzia statale - per fornire liquidità alle medie e grandi imprese (indicativamente con fatturato superiore ai 50 milioni di euro) italiane.

È stata avviata una nuova linea di operatività, "Liquidità COVID-19" [cdp.it](#) che rende immediatamente disponibili fino a 2 miliardi di euro a supporto dei fabbisogni finanziari delle medie e grandi imprese per esigenze temporanee di liquidità, supporto al capitale circolante e sostegno agli investimenti previsti dai piani di sviluppo delle aziende.

L'iniziativa intende fornire liquidità immediata alle imprese in attesa dell'avvio operativo dei meccanismi di garanzia previsti dal DL Cura Italia (articolo 57 del decreto 17 marzo 2020, n.18).

L'erogazione dei fondi potrà avvenire anche in pool con altre Istituzioni finanziarie, mediante finanziamenti con quota di CDP di importo compreso tra 5 e 50 milioni di euro e durata fino a 18 mesi.

sarà rafforzato mediante co-finanziamenti a fondo perduto, che potranno raggiungere fino al 50% dei finanziamenti concessi, il Fondo 394 gestito da SIMEST per conto del Ministero degli Affari Esteri (MAECI) con l'obiettivo di supportare l'internazionalizzazione delle imprese italiane.



3. CREDITO FORNITORE E POLIZZA LAVORI

Per tutte le PMI italiane. SACE ha predisposto un plafond di 500 milioni di euro dedicato a supportare le esportazioni di beni e servizi delle PMI verso i Paesi dell'America Latina, Africa e Medio Oriente per tutte le operazioni di Credito Fornitore e Polizza Lavori relative ai canali Export Up, Export Plus e off line, per un importo di rischio assumibile fino a 5 milioni di euro o equivalente in altra divisa (in caso di richiesta abbinata a rischi di produzione e credito si considera solamente quello d'importo più elevato).

2. GARANZIE FINANZIARIE

Per le società di capitali MID Corporate e PMI che presentino un fatturato export minimo del 10% e che al 31/12/2019 si trovavano in equilibrio finanziario. SACE mette a disposizione un plafond di 1,5 miliardi di euro per il rilascio di garanzie fino al 50% al sistema bancario per agevolare l'erogazione di nuovi mutui di breve termine finalizzati al finanziamento del circolante (necessità di materie prime, scorte di magazzino, semilavorati, ect.).

Si facilita l'accesso al credito, in quanto la garanzia finanziaria SACE permette alle aziende di non intaccare, per la parte garantita da SACE, i propri affidamenti presso il sistema bancario.

CORONAVIRUS



ZOOM

Iniziative di moratoria e dilazione di pagamento

1. MORATORIA SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE

Per le imprese con finanziamenti medio-lungo termine garantiti da SACE. Moratoria fino a 12 mesi sulle esposizioni in essere e/o l'eventuale adesione a misure di maggior favore promosse dall'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"), o da singole banche.

2. DILAZIONE DI PAGAMENTO SU OPERAZIONI DI FACTORING

Per le imprese clienti di SACE FCT. Tutte le aziende clienti del territorio nazionale danneggiate direttamente o indirettamente dall'emergenza COVID-19 potranno beneficiare di una estensione fino a 6 mesi dei termini di dilazione precedentemente accordati. Le imprese interessate dovranno inviare richiesta di adesione a mezzo pec all'indirizzo sacefct@legalmail.it (con oggetto: COVID-19, richiesta estensione), entro il 4 maggio 2020.

3. PROROGA DEI TERMINI DI PAGAMENTO DELLE POLIZZE ASSICURATIVE

- Per gli assicurati/ contraenti di SACE BT, in tutti i rami nei quali opera la Compagnia.
- Per i rami cauzioni, costruzioni e rami elementari, verranno sospese tutte le scadenze previste in polizza fino al 30 aprile 2020 relative al pagamento premi. SACE BT sospenderà momentaneamente tutte le azioni volte al recupero del pagamento dei premi fino al 30 Aprile 2020.
- Per il ramo credito, verranno sospese tutte le scadenze tra il 21 Febbraio e il 30 aprile 2020 relative al pagamento premi, pagamento dei diritti di istruttoria, trasmissione delle notifiche di fatturato. Gli assicurati avranno inoltre la possibilità di concedere ai propri debitori residenti in tutto il territorio nazionale (sede legale e/o operativa) una ulteriore proroga di 2 mesi rispetto al periodo massimo di proroga stabilito in polizza, al fine di garantire una maggior flessibilità nella gestione dei riscadenzamenti.

4. INIZIATIVE SUI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI GESTITI DA SIMEST SUL FONDO 394

- Rifinanziamento del Fondo 394 per ulteriori 400 milioni di euro.
- Moratoria Pagamenti: sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2020.
- Moratoria iniziative: proroga di 6 mesi relativa ai termini per la presentazione di documentazione e rendicontazione per le iniziative di internazionalizzazione verso la Cina e altri Paesi che sono state rinviate. Parallelamente, vengono posticipati di 6 mesi i periodi di pre-ammortamento e ammortamento del prestito concesso.
- Eliminazione della maggiorazione del 2% prevista per le revoche - per la parte di rimborso del finanziamento delle spese non effettuate, nel caso di iniziative che sono state invece cancellate.
- Destinazione di parte del "Fondo per la promozione integrata" creato all'interno del MAECI con una dotazione complessiva di 150 milioni di euro, al cofinanziamento a fondo perduto del 50% dei finanziamenti agevolati concessi da SIMEST attraverso il Fondo 394.

Il Gruppo sta lavorando, insieme alle istituzioni, a nuove misure che rafforzeranno la nostra capacità di intervento a sostegno di imprese e territorio. Informazioni sempre aggiornate sulle iniziative del Gruppo CDP per l'emergenza Covid-19 sono disponibili all'indirizzo cdp.it, è inoltre attivo un customer care dedicato (06.6736002). Impegnarsi a supporto del Paese in un momento difficile rientra in pieno tra le funzioni a cui CDP assolve fin dalla sua fondazione 170 anni fa. Cdp è con l'Italia, oggi più che mai.





CORONAVIRUS

#CORONAVIRUS

DURANTE LA SPESA



Usa i guanti, ma non dimenticare di lavarti comunque le mani



Dopo l'uso, getta i guanti negli appositi contenitori per la raccolta indifferenziata



Mantieni la distanza di almeno 1 metro



Anche con i guanti non toccarti occhi, bocca e naso

Comunicare la salute ai tempi del Covid

Veicolare le buone norme per ridurre il rischio di contagio; fornire le informazioni necessarie per dipanare i dubbi sul nuovo virus e contrastare le fake news



L'emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo ha richiesto uno sforzo notevole in termini umani, infrastrutturali e comunicativi.

Sul piano della comunicazione il Ministero della Salute si è attivato immediatamente, ancora prima dell'arrivo dell'emergenza nel nostro Paese, realizzando una serie di materiali informativi che potessero coprire tre ambiti di intervento: veicolare le buone norme per ridurre il rischio di contagio; fornire le informazioni necessarie per dipanare i dubbi sul nuovo virus; contrastare le fake news che hanno iniziato a circolare sin dai primi focolai in Cina.

Con l'evolversi della situazione e le restrizioni adottate dal Governo, è stato chiesto ai cittadini un sacrificio necessario ma molto importante per la salute di tutti noi e di chi si trova in prima linea per fronteggiare l'epidemia. Parliamo di medici, infermieri, farmacisti, operatori sanitari, volontari e tutti coloro coinvolti nella lavorazione dei beni essenziali per la collettività.

Il messaggio principale che è stato necessario veicolare è stato quello di restare a casa. Un'azione semplice ma che implica uno sforzo notevole da parte di tutti. Non solo dal punto di vista economico, ma anche per le ricadute psicologiche. Restare a casa vuol dire ridurre le occasioni di contagio. Restare a casa può salvare vite. Va anche ricordato che altrettanto importante è svolgere buone pratiche per mantenersi attivi, per quanto possibile, all'interno della propria abitazione. Un altro aspetto rilevante in questa fase di quarantena è stato l'approvvigionamento dei beni alimentari.

Un'operazione quotidiana, semplice e frequente come quella di fare la spesa, si è trasformata in un momento cruciale del nostro quotidiano che richiede una particolare attenzione al fine di ridurre le occasioni di contagio e tutelare, non solo la propria salute, ma anche quella dei tanti operatori dell'industria della distribuzione che ogni giorno sono al lavoro per garantire un servizio essenziale a tutti.

Per questo sono stati realizzati diversi materiali, tra cui un video esplicativo che, in pochi step, spiega il modo migliore per fare la spesa durante l'emergenza partendo da un presupposto: "se possibile, resta a casa". Sono infatti tanti i servizi di spesa a domicilio attivati da grandi supermercati e piccoli negozianti. Per questo è sempre consigliato verificare questa opzione. Se non fosse percorribile, allora è consigliato seguire le indicazioni per il distanziamento sociale e l'uso dei guanti, che non deve sostituire mai la corretta e frequente igiene delle mani.

In questa guerra contro il nuovo coronavirus è importante il contributo di tutti. In tanti possono darlo in prima linea, mettendo a rischio la propria incolumità. Molti altri possono farlo rimanendo a casa e contrastando il propagarsi dell'epidemia.

Al di là delle molte raccomandazioni che abbiamo imparato in questo tempo straordinario è dunque valida una frase che meglio di ogni altra racchiude il senso di responsabilità che ognuno di noi deve sentire: "Aiutiamoci l'uno con l'altro. Insieme ce la faremo"



Canali social

Ogni giorno vengono pubblicate notizie sull'andamento epidemiologico e raccomandazioni per tutti i cittadini, con una particolare attenzione verso gli operatori e le categorie a rischio come anziani, pazienti immuno depressi e, in generale, persone non autosufficienti.

Le domande più frequenti sono state reinterpretate in forma grafica anche per venire incontro a un pubblico più giovane e che più difficilmente sarebbe stato raggiunto dai canali istituzionali.

Ulteriori informazioni
salute.gov.it

Per perseguire questo obiettivo è stato utile il neonato canale Instagram. Nato solo a dicembre, ha già raggiunto circa 170 mila follower. Di questi, il 24% è al di sotto dei 24 anni.



SALUTE.GOV.IT



CORONAVIRUS

Innova per l'Italia" è l'iniziativa destinata ad aziende, università, enti e centri di ricerca pubblici e privati, associazioni, cooperative, consorzi, fondazioni e istituti che, attraverso le proprie tecnologie, possono fornire un contributo nell'ambito dei dispositivi per la prevenzione, la diagnostica e il monitoraggio per il contenimento e il contrasto del diffondersi del Coronavirus sull'intero territorio nazionale.

La tecnologia e l'innovazione in tutte le sue forme, attraverso processi, prodotti e soluzioni, possono contribuire a rispondere all'emergenza in modo rilevante perché l'innovazione tecnologica può essere la leva per rispondere velocemente a una situazione di crisi che impatta sul nostro Paese in maniera drammatica.

Tre gli ambiti dell'iniziativa dove poter proporre il proprio contributo:

- Il reperimento, l'innovazione o la riconversione industriale delle proprie tecnologie e processi, per accrescere la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (in particolare mascherine chirurgiche) e la produzione dei sistemi complessi dei respiratori per il trattamento delle sindromi respiratorie (inclusi singoli componenti).
- Il reperimento di kit o tecnologie innovative che facilitino la diagnosi del Covid-19, ovvero tamponi e elementi accessori o altri strumenti per la diagnosi facilitata e veloce, nel rispetto degli standard di affidabilità richiesta.
- Tecnologie e strumenti che, nel rispetto della normativa vigente, consentano o facilitino il monitoraggio e la prevenzione del Covid-19.



INNOVAZIONE.GOV.IT

Utilizzare tecnologie e dispositivi per monitorare, prevenire e contrastare il contagio

Innova per l'Italia: la tecnologia, la ricerca e l'innovazione in campo contro l'emergenza Covid-19



ZOOM

Ulteriori informazioni
innovazione.gov.it

Programma Innova per L'Italia

Il progetto lanciato il 20 marzo scorso è un'iniziativa congiunta del Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano e del Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, insieme a Invitalia e a sostegno della struttura del Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri. All'interno del programma Innova per l'Italia saranno anche aperte delle "call to action" specifiche e di breve

durata che risponderanno alle esigenze di altri enti e istituzioni (es. Ministeri, Protezione civile, ecc) nei tre ambiti di riferimento del programma. In questa pagina pubblicheremo di volta in volta gli avvisi per altre call di servizi e tecnologie in ambiti specifici. La prima "fast call" che abbiamo pubblicato riguarda i servizi di telemedicina e data analysis per il monitoraggio, è stata aperta da martedì 24 marzo ore 13 a giovedì 26 marzo ore 13 e ha già coperto la necessità di scouting e analisi su questi temi.

**CORONAVIRUS**

Emergenza Covid-19, le misure di sostegno al mondo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica

*Sostenere il territorio, la Pubblica Amministrazione,
i cittadini e le imprese legate al comparto
delle rinnovabili e dell'efficienza energetica*



Sono tante le misure messe in atto dallo Stato per sostenere l'Italia durante l'emergenza sanitaria del Covid19. Misure necessarie da un lato a tutelare la salute dei cittadini e dall'altro ad attutire lo shock economico che sta investendo il Paese.

Anche il GSE si è impegnato nel sostenere il territorio, la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese legate al comparto delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. In linea con quanto emanato dal Governo e con le indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, la Società ha infatti disposto una proroga dei termini nell'ambito dei procedimenti relativi alle fonti rinnovabili e agli interventi di efficienza energetica, proprio per far fronte alle possibili difficoltà degli operatori del settore in questo momento complicato.

La disposizione prevede la sospensione dei termini dei procedimenti di verifica in corso sugli impianti nonché la proroga dei termini di tutti i procedimenti amministrativi, legati alle richieste di integrazione documentale.

La proroga non sarà applicata ai procedimenti amministrativi che il GSE, sulla base dei documenti già nella propria disponibilità, potrà concludere con esito positivo.

Tra gli adempimenti oggetto di rinvio ci sono le richieste per la Cogenerazione ad alto rendimento

(CAR), per i Certificati Bianchi per la CAR e per la Fuel mix disclosure: i termini per l'invio slittano dal 31 marzo al 22 maggio 2020.

I termini in tema di obblighi in capo alle imprese di distribuzione di energia elettrica e di gas, in relazione agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico, slittano dal 31 maggio al 22 luglio 2020.

Viene inoltre prorogata, al 22 maggio 2020, la data di pubblicazione del bando previsto dall'art. 40-ter della Legge 28 febbraio 2020, n. 8, relativo agli impianti a biogas.

Sono state inoltre definite specifiche proroghe per la presentazione della documentazione a cura degli operatori, anche con riferimento alla conclusione dei lavori, prevista con riferimento ai Decreti FER 2012, 2016 e 2019, del Conto Termico e del Biometano.

Le misure potranno essere riviste, in considerazione dell'evoluzione dell'emergenza e delle ulteriori misure che saranno assunte dal Governo e dal Parlamento. In questo momento più che mai, il GSE è pronto ad agire tempestivamente al fianco del Paese, per contribuire alla sua ripresa e costruire un futuro più sostenibile.

Tutte le iniziative intraprese dal GSE sono consultabili online nella sezione del sito istituzionale Emergenza COVID19 [emergenza-covid-19](#).



Vicini alla PA anche a distanza

Sempre in ottica di agevolare il percorso dell'Italia verso la transizione energetica e sostenere il territorio anche in questo momento di emergenza, la formazione destinata alle Pubbliche Amministrazioni non si è fermata.

Le giornate formative sul territorio organizzate dal GSE e rivolte ai tecnici e ai funzionari delle PA continuano infatti in formato webinar.

I dettagli degli eventi e le modalità di accesso saranno pubblicate periodicamente sul sito del GSE nella sezione Eventi.

Questi prossimi corsi:

1. 9 aprile – Formazione per la Regione Lombardia su incentivi e servizi GSE per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici – Focus Enti Locali.
2. 23 aprile – Formazione per le Regioni Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Emilia Romagna su incentivi e servizi GSE per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici – Focus Sismica.
3. 30 aprile – Formazione nazionale/associati Assital su incentivi e servizi GSE per la riqualificazione energetica del patrimonio e servizi pubblici.



CORONAVIRUS



#Scienzasulbalcone, il primo flash-mob italiano sull'inquinamento luminoso

Rilevare le misure mappando la situazione dell'inquinamento luminoso lungo tutta la penisola italiana



Si è svolto a fine marzo il Primo Flash-mob nazionale di "citizen science" dedicato all'inquinamento luminoso.

In un paese colpito dall'emergenza Coronanirus, che ha imposto un isolamento doveroso dei cittadini, la popolazione si è più volte data appuntamento sui balconi di tutta Italia per iniziative che alimentassero il senso di comunità e di solidarietà nazionale.

Dal lunedì 23 marzo alle 21.00, tutti i cittadini - in linea con il paradigma della citizen science che prevede il coinvolgimento di un pubblico o di scienziati non professionisti all'interno di veri e propri progetti di ricerca scientifica - hanno potuto contribuire grazie al proprio smartphone misurando la luce presente nell'ambiente notturno semplicemente grazie ad un'applicazione gratuita installata sul proprio smartphone.

Una volta avviata l'app grazie allo schermo del proprio device, orientato verso la fonte luminosa più intensa presente nell'ambiente, è stato possibile rilevare le misure mappando la situazione dell'inquinamento luminoso lungo tutta la penisola italiana, contribuendo a produrre una pubblicazione scientifica sull'argomento.

Negli ultimi decenni, nel nostro Paese si è registrato un costante incremento della luce presente nell'ambiente notturno dovuto all'eccessiva illuminazione artificiale notturna delle città: una vera e propria forma di inquinamento, 'inquinamento luminoso', che non solo compromette la nostra visione dell'universo, ma rappresenta anche un problema ambientale, economico, di sicurezza e di salute pubblica.

Secondo lo studio condotto nel 2019 da CieloBuio - Coordinamento per la protezione del cielo notturno con l'Osservatorio Conti Pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il ricorso all'illuminazione pubblica in Italia è eccessivo.

Ordinando le province europee per quantità di illuminazione pubblica sprecata pro capite, dalla più virtuosa alla meno virtuosa, in Italia solo tre province rientrano nella prima metà della classifica mentre ben 58 su 110 (il 53%) si trovano nell'ultimo 20%.



#Scienzasulbalcone

Il Cnr ha rivolto quindi alla popolazione un triplice invito:

1. Dare un piccolo contributo concreto per rendere possibile una vasta raccolta di dati altrimenti irrealizzabile;
2. Approfittare di questo momento in cui si è in casa per fare qualcosa di utile e significativo per la comunità scientifica e la collettività partecipando ad un progetto scientifico di alto impatto sociale
3. Contribuire a costruire quel ponte tra scienza e società, necessario per rendere i cittadini sempre più parte integrante del processo scientifico e del cambiamento sociale che non può prescindere dalle conoscenze sviluppate in ambito scientifico.

Tutti i dettagli dell'evento #Scienzasulbalcone saranno pubblicati sul sito [scienzasulbalcone](https://www.scienzasulbalcone.it), perché #lasciananzoniferma.



Ministero della Salute

#Coronavirus

Indicazioni per il donatore di sangue

1

Se pensi di essere stato esposto
aspetta almeno 2 settimane prima
di donare il sangue



5

Ricorda che per donare devi essere in
buona salute. Anche un raffreddore
sarebbe motivo di esclusione.



2

Avverti il medico selezionatore dei
tuo viaggi, specie nelle aree
interessate



4

Se i sintomi si presentano dopo aver
donato avvisa il tuo servizio
trasfusionale



3

Avverti il medico se hai avuto tosse,
febbre, difficoltà respiratorie anche
se i sintomi si sono risolti





Valorizzare bioeconomia e open data


INNOVAZIONE


CNR.IT

Nasce il nuovo *Istituto di bioeconomia* del Cnr

Il processo di riordino della rete scientifica valorizza un nuovo settore con investimenti in forte crescita



A Firenze nasce l'Istituto di bioeconomia (Cnr-Ibe) dalla fusione fra Istituto di biometeorologia (Cnr-Ibimet) e Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Cnr-Ivalsa). Il nuovo Istituto risponde, in tal modo, al processo in corso di riordino della rete scientifica del Cnr e alla valorizzazione di un settore strategico per il futuro, in cui si registra un crescente livello di investimenti nazionali ed europei.

Le competenze e le linee di ricerca dell'Istituto di bioeconomia abbracciano varie attività, dirette sia allo sviluppo di soluzioni per la valorizzazione della biodiversità e per il rafforzamento di processi di resilienza, sostenibilità, efficienza e capacità di mitigazione-adattamento ai cambiamenti globali nella filiera della produzione primaria (agricoltura, foreste, pesca) e in quella della foresta-legno, sia a quelle correlate all'industria chimica, delle biotecnologie, dell'energia, del manifatturiero ed edile, permettendo, quindi, l'utilizzo di bio-risorse rinnovabili per produrre cibo, materiali ed energia.

“La Bioeconomy Strategy della Commissione Europea è alla base del prossimo Programma Quadro 2021-2027 (Horizon Europe-FP9), con investimenti per 10 miliardi di euro, rispetto ai 3,85 miliardi del 2014-2020. Il prossimo Programma nazionale della ricerca 2020-2025 prevede un'area strategica Bioeconomy, food and blue growth”, ricorda il presidente Massimo Inguscio. “L'Istituto di bioeconomia del Cnr riveste un ruolo strategico, creando sinergie scientifiche e gestionali grazie a una massa critica di 195 persone con eccellenti competenze multidisciplinari all'avanguardia su: produttività degli agro-ecosistemi, salvaguardia della biodiversità vegetale, utilizzo sostenibile del legno,

gestione e raccolta delle biomasse, agricoltura di precisione, modellistica meteorologica e climatologica, servizi climatici, analisi della sostenibilità ambientale e dei processi produttivi, valorizzazione dei servizi ecosistemici. Il Cnr-Ibe sarà anche impegnato nelle attività di formazione, comunicazione, divulgazione, engagement, didattica e sensibilizzazione sociale e nelle scuole sulle relazioni fondamentali tra ambiente, tecnologie, sicurezza alimentare, rischi e società in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e impegni presi da 200 nazioni negli storici Accordi di Parigi nel 2015”.

La bioeconomia ha una forte valenza ambientale, sociale e culturale, genera materia prima alternativa e aggiuntiva agli idrocarburi estratti da fossili, si fonda su processi naturali come la fotosintesi, limita l'emissione di gas clima alteranti, produce materiali biodegradabili, riduce e mitiga la perdita di biodiversità e il consumo del suolo, consente lo smaltimento intelligente di sottoprodotti e rifiuti.

La filiera della bioeconomia contribuisce a rispondere con comportamenti e azioni concrete a una sempre maggiore domanda sociale, locale e globale - specialmente nelle nuove generazioni - di sostenibilità e protezione della Terra, di produzione equa e sostenibile di cibo, di richiesta di sviluppo, di nuova crescita e occupazione, in particolare nelle aree rurali, costiere, marginali e in abbandono.

Il settore, secondo la strategia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, aumenterà fatturato e occupazione entro il 2030 del 20%, con particolare attenzione alla produzione industriale di tipo alimentare.


ZOOM

La Bioeconomia Europea

La Bioeconomia europea garantisce, annualmente, circa 2.300 miliardi di euro e oltre di 18 milioni di posti di lavoro (circa il 10% dell'occupazione e del fatturato). Quella italiana conta quasi due milioni di posti e circa 330 miliardi di fatturato annuo, dei quali 52 relativi alla produzione agricola, con 800 mila occupati, e 140

alla produzione industriale alimentare, con quasi 400 mila occupati. L'Italia è la terza nazione del settore in Europa, dopo Germania e Francia, e la seconda come presenza nei progetti europei su Bioeconomy-Food e Blue Growth (Horizon2020 e Public Private Partn.



INNOVAZIONE

Transizione ecologica del nostro Paese verso l'economia circolare

Nuovi posti di lavoro grazie al miglioramento dei sistemi di gestione dei rifiuti

Il processo di transizione dell'Italia verso un modello di economia circolare è da tempo avviato e fortunatamente inarrestabile.

Il nostro Paese sta attraversando un periodo di forti cambiamenti, e nonostante il miglioramento delle performance nel campo del riciclo dei rifiuti, la realtà è fortemente disomogenea e non priva di criticità; basti pensare alla concentrazione della maggior parte degli impianti di trattamento nel nord Italia.

Il Ministero dell'Ambiente ha ormai da tempo avviato il processo di revisione del "Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti" nell'ottica di migliorare riciclo e recupero, rendendo residuale lo smaltimento in discarica.

Tra gli obiettivi primari: promuovere e raggiungere livelli ambiziosi di raccolta differenziata in modo omogeneo sul territorio nazionale, introdurre il nuovo "Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti", completare l'attuazione del "Pacchetto Economia Circolare".

La transizione ecologica del nostro Paese verso l'economia circolare, il miglioramento dei sistemi di gestione dei rifiuti, guardando all'obiettivo di medio-lungo periodo 'rifiuti zero', consentiranno la creazione di nuovi posti di lavoro nel segno dell'Agenda europea 2030 e dell'eco-innovazione.

Seguono questa traccia i provvedimenti per gli incentivi alla vendita dei prodotti sfusi inseriti nel D.L. Clima, parte della più ampia strategia per la riduzione dei rifiuti e dello spreco alimentare che il Ministero dell'Ambiente sta portando avanti con forza.

Sono stati poi approvati recentemente al Consiglio dei Ministri i quattro schemi di decreti legislativi di recepimento delle direttive dell'Unione europea che costituiscono il pacchetto europeo sull'economia circolare. I provvedimenti, di rilevanza ambientale e socio-economica, riguardano tematiche di grande interesse per l'intero settore dei rifiuti, quali la gestione di pile e accumulatori, di apparecchiature elettriche ed elettroniche, i veicoli fuori uso, le discariche, gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, con una forte spinta per il loro riutilizzo e riciclo.



Transizione e Economia Circolare

Quella della transizione verso l'economia circolare è una sfida che coinvolge cittadini, istituzioni, sistema produttivo e che mette in discussione i nostri parametri sociali e il modello di sviluppo della nostra economia. Un modello economico che tra l'altro produce occupazione. Nel settore del riciclo, del riuso e della riparazione l'Italia registra infatti un'occupazione pari al 2,1% al di sopra della media Ue a 28, che si attesta a quota 1,7%.

A tal fine ci siamo proposti un ripensamento degli strumenti economici a disposizione, con l'utilizzo della fiscalità e di incentivi all'innovazione in favore dell'economia circolare, sulla scia di quanto già fatto sia per i progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi, sia sui prodotti da riciclo e riuso. Abbiamo inoltre avviato un confronto con i Consorzi nazionali per il riciclo dei rifiuti, per adeguare la loro organizzazione ai nuovi principi e alle nuove regole dell'economia circolare.

L'Italia vuole continuare a essere capofila di un'Europa sempre più libera dalla plastica e intende farsi carico dell'introduzione di norme stringenti e strumenti di controllo serrati.

Si colloca in quest'ottica la campagna 'plastic free', avviata dal Ministero dell'Ambiente per bandire l'uso della plastica, in particolare quella monouso. Centinaia le adesioni, dalle amministrazioni pubbliche, a scuole e università, enti e aziende private che hanno raccolto la sfida, dismettendo la cultura del rifiuto e abbracciando quella del riciclo e del riuso.

E rientra nel solco dello sviluppo dell'economia circolare la norma per regolare l'end of waste, che consentirà alle Regioni di rilasciare e rinnovare le autorizzazioni per la 'cessazione della qualifica di rifiuto', passaggio necessario perché un rifiuto torni ad essere un prodotto o materiale da rimettere in commercio.

Una norma, che si basa anche sull'emanazione di linee guida ministeriali per uniformare il territorio nazionale, che consentirà la nascita di decine di micro-impianti di trattamento in tutto il Paese con la creazione di oltre mille nuovi posti di lavoro, senza considerare l'intero indotto. Un risultato che testimonia il livello di eccellenza industriale e tecnologica del nostro Paese sulle tematiche relative al comparto ambientale.



INNOVAZIONE

Il packaging degli alimenti diventa *hi-tech* e più *ecosostenibile*



L'azienda proponente è **Nolanplastica Spa**, fondata da Giovambattista La Marca nel 1975 e oggi una delle maggiori realtà industriali operanti nel mercato degli imballaggi flessibili, con due filiali all'estero e oltre 150 dipendenti. Le altre 7 imprese aderenti al Contratto di sviluppo, tutte operanti nel settore della produzione di imballaggi flessibili, sono: Blu-Plast, Flessofab, Flex Packaging AL, Iron Box, National Can, RE.MA Plast e Super Plastik.

Il programma di sviluppo industriale - articolato in 8 progetti di investimento per 59,8 milioni di euro - punta a produrre e commercializzare imballaggi primari e secondari a crescente eco-sostenibilità e sicurezza alimentare, attraverso ampliamenti e adeguamenti delle diverse unità produttive. E' previsto anche l'inserimento di macchinari, impianti e attrezzature per la realizzazione di nuovi prodotti destinati al mercato del food packaging o l'aggiornamento tecnologico delle linee produttive esistenti.

Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, del valore di 3,3 milioni di euro, invece, ha due principali obiettivi:

- Produrre nuovi polimeri realizzati con additivi a basso impatto ambientale da utilizzare come materiale per l'imballaggio primario e secondario da destinare al comparto agro-alimentare;
- Implementare un sistema di stampa flessografica full HD che, oltre a consentire una maggiore nitidezza delle immagini, permetterà l'abbattimento della percentuale di solvente da smaltire come reflujo del processo produttivo.

Invitalia - come previsto dall'Accordo di sviluppo - finanzia il progetto con 30,5 milioni di euro, di cui 16,4 messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e 14,1 dalla Regione Campania.

Le agevolazioni prevedono che 22,5 milioni di euro siano concessi nella forma di contributo a fondo perduto (20,5 milioni per i progetti industriali e 2 milioni per il progetto di ricerca) e 8 milioni siano di finanziamento agevolato (destinato ai progetti industriali).

L'incremento complessivo dei nuovi occupati, a regime nel 2022, sarà di 100 addetti (+9 per Nolanplastica; +15 per Blu-Plast; +10 per Flessofab; +5 per Flex Packaging AL; +6 per Iron Box; +44 per National Can; +5 per RE.MA. Plast e +6 per Super Plastik).



INVITALIA.IT

Otto aziende, otto progetti di investimento produttivo, un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, oltre 63 milioni di euro di investimenti e circa **100 nuovi occupati**. Sono questi i numeri del Contratto di sviluppo "Co.Re. Pack", approvato da Invitalia, che punta a costituire in Campania una filiera produttiva nei segmenti dell'imballaggio flessibile e della banda stagnata, attraverso lo sviluppo di un'offerta integrata per il settore alimentare e conserviero. L'investimento è conforme al piano Industria 4.0 e introduce importanti innovazioni di prodotto e di processo.

In Campania otto aziende investono 63 milioni e assumono 100 persone grazie ai finanziamenti di Invitalia



INNOVAZIONE

Qualè l'impatto, attuale e potenziale, della pubblicazione di dati in formato aperto per la pubblica amministrazione e le imprese? A questa domanda risponde l'indagine "Open data imprese" di Unioncamere, presentata a Milano nell'ambito del Convegno "Open data, a che punto siamo? Conoscere i numeri, comprendere il valore, dare vita a buone pratiche" organizzata dal Politecnico di Milano per l'Osservatorio eGov. Si tratta di una delle prime ricerche su questa tematica, effettuata su un campione adeguato a livello nazionale. La rilevazione diretta, effettuata con tecnica CATI, ha riguardato 222 imprese manifatturiere, della dimensione tra 10 e 249 addetti, di tutto il territorio nazionale. Sono stati scelti quei soggetti maggiormente attenti al tema dell'uso di dati e di competenze e tecnologie ad essi collegate. L'utilizzo del patrimonio dei dati derivanti dall'interazione tra pubblica amministrazione e imprese è considerato uno dei pilastri della **digital transformation** del tessuto imprenditoriale del

nostro paese. Sono tuttavia ancora pochi gli esempi di utilizzo concreto di open data provenienti dalla PA da parte di imprese italiane. L'indagine punta quindi a stabilire a che punto siamo con la cultura della misurazione del dato come strategia di business, soprattutto per quanto riguarda la PMI. Ne emerge una forte consapevolezza **dell'importanza di una strategia dei dati per lo sviluppo dell'azienda**, anche nel caso delle imprese di minore dimensione del campione preso in considerazione. Essi sono considerati abbastanza o molto importanti per il 77% degli intervistati - dal 65% delle imprese da 10 a 19 addetti al 96% delle imprese da 50 a 249 addetti - tuttavia appare ancora scarso l'utilizzo dei dati web e social e per l'utilizzo delle supply chain. Alla domanda di quali dati produca e gestisca l'azienda, appaiono nelle prime posizioni i dati relativi alla contabilità, gli acquisti, produzione e vendite, dati commerciali e relativi al bilancio e al magazzino. Tra gli altri dati emersi dall'indagine Unioncamere vi è la propensione che ci sarebbe tra gli intervistati ad utilizzare gli open data in particolare per i rapporti con l'estero, lo sviluppo delle attività produttive (ad es. tipologie attività e autorizzazioni), energia e ambiente (ad es. consumi energetici, efficienza energetica, rifiuti). Per quanto riguarda le competenze necessarie per



gestire le informazioni di business, il 70% delle imprese dichiara di essersi dotata di strumenti e **competenze** per tale gestione. In caso di mancato utilizzo di nuove figure professionali, buona parte del campione si rivolge a fornitori specializzati ed un'esigua parte provvede alla riqualificazione del personale interno. Le aziende che utilizzano gli open data sono ancora molto poche (il 4% del campione) ma, significativamente, il 45% attesta la volontà a conoscere meglio e avviare un contatto con i dati aperti come strumento di business. Appare evidente dalle risposte la **mancaanza di una consapevolezza diffusa in merito all'importanza degli open data**: quasi la metà delle imprese "non conosce gli open data e non sa come potrebbero essere funzionali" oppure "non conosce ma sarebbe interessato". Interessanti anche le risposte relative agli **ostacoli da superare** per una trasformazione aziendale veicolata dai dati: le imprese confermano la necessità di essere supportate nel comprendere e recepire i processi più complessi di data management per mettere a punto nuovi modelli di business più competitivi. Per il 47% degli intervistati il primo ostacolo da superare consiste nella **complessità dei processi**, seguito dagli investimenti necessari (34%), difficoltà

nel reperire competenze (27%), cambiamenti che si renderebbero necessari nel management (24%), complessità delle piattaforme tecnologiche esistenti (18%), adeguamento alla normativa (17%), procedure IT (14%) e qualità dei dati (12%). Le imprese che ritengono molto o abbastanza importante l'uso strategico dei dati dimostrano infine **performance migliori**: la rivoluzione del data management si sta rivelando come uno dei fattori per lo sviluppo competitivo delle imprese. In tale contesto, il sistema camerale riveste un ruolo di osservatore privilegiato e di principale diffusore dei dati economico-statistici delle economie locali e nazionali. L'impegno degli Uffici camerali di studi e statistica e di Unioncamere nella valorizzazione del patrimonio informativo gestito a fini amministrativi dalle Camere, unito alle indagini statistiche a carattere periodico, offre infatti un grande volume di informazioni. Proprio per valorizzare i dati statistici in termini di open data, Unioncamere ha deciso di creare la sezione "Open government" del portale delle Camere di commercio d'Italia camcom.gov.it in cui sono presenti, tra l'altro, **dataset** relativi ad indagini ed analisi a carattere nazionale operate da Unioncamere con altri partner e dalle Camere di commercio distribuite sul territorio.

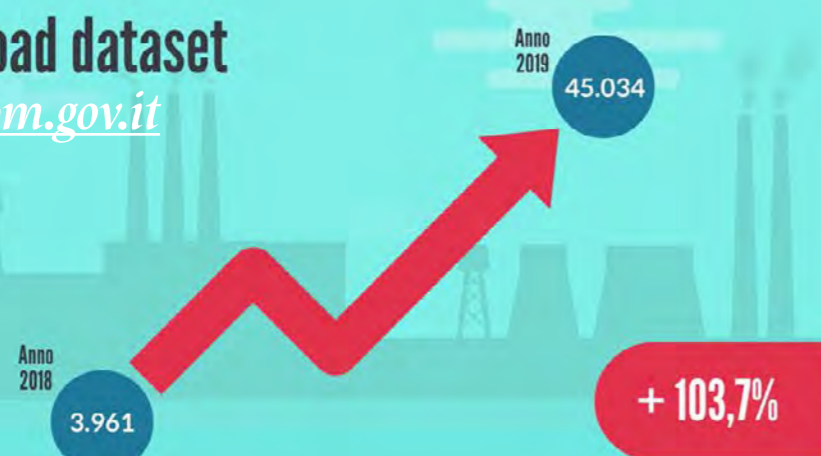
Indagine di Unioncamere sull'impatto degli Open data su imprese e P.A



"Open data e imprese" fa il punto su uno dei pilastri della digital transformation

Download dataset

camcom.gov.it



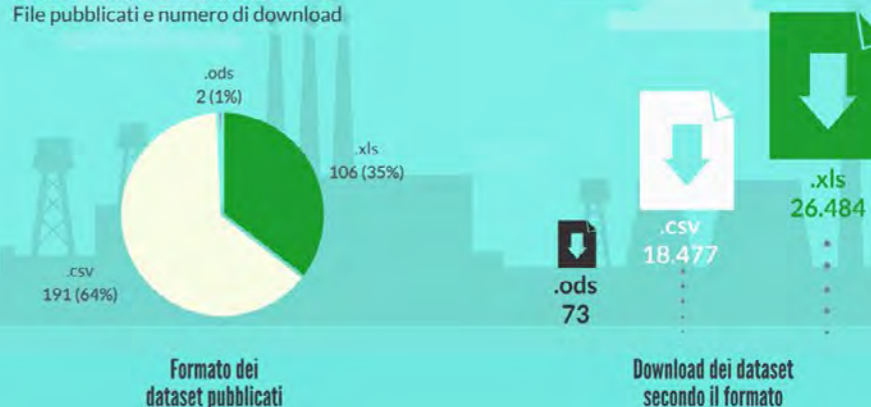
Dati di traffico

Anno 2019



Formato dataset

File pubblicati e numero di download





Open gov: accessibilità e trasparenza

Gli open data del sistema camerale

Un totale di 215 **dataset** relativi a tematiche che spaziano dalla demografia delle imprese del territorio a focus sulle **imprese femminili, giovanili e straniere**, dalle **startup innovative** alle imprese **green** al censimento dei contratti di rete. Questo il patrimonio informativo con cui 10 Camere di commercio, con il coordinamento di Unioncamere, hanno deciso di aderire all'edizione 2020 della **Settimana dell'amministrazione aperta** (SAA), indetta dall'Open Government Partnership open.gov.it.

Malgrado la sospensione e relativo rinvio dell'iniziativa, a causa dell'emergenza sanitaria, gli open data del sistema camerale sono disponibili sul **sito delle Camere di commercio d'Italia** camcom.gov.it.

I dati sono inseriti nella sezione **"Open Government"** del portale, organizzato in modo da poter accedere, tramite l'apposito motore di ricerca, alla sezione "Amministrazione trasparente" di ogni Camera di commercio. **La trasparenza** è, del resto, il primo pilastro individuato dall'Open Government Partnership, che indica come prioritaria la possibilità, da parte dei cittadini, di poter accedere a tutte le informazioni relative al funzionamento e l'operato delle pubbliche amministrazioni. I dati devono inoltre essere diffusi in formato aperto, in modo da garantirne il riutilizzo e la rielaborazione. A fare da apripista nella diffusione di dati aperti nell'ambito del sistema camerale è stata la Camera di commercio di Macerata (confluita nella CdC delle Marche), che da alcuni anni ha attivato il servizio **"Open Data Explorer"**.

Alla prima edizione della SAA, nel 2017, alcune Camere di commercio hanno avviato una consultazione pubblica online per raccogliere il parere delle imprese sui servizi erogati e su come migliorarli, in modo da renderli sempre più innovativi e utili per tutte le imprese del territorio. L'anno successivo, nella sezione open government

del portale delle Camere di commercio CamCom.gov.it, è stato rilasciato un primo nucleo di 25 dataset in formato aperto, con versioni in XLS e CSV, sulle tematiche ambiente, cultura, startup e pmi innovative. Nell'edizione 2019 della SAA i dataset sono stati oltre 60, focalizzati prevalentemente sui dati relativi ai mercati esteri e al turismo. I dati, provenienti dalle Camere di commercio di Biella e Vercelli, Firenze, Padova, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Treviso Belluno, Viterbo.

Quest'anno i dataset sono 215 e le CdC partecipanti sono 10: Biella/Vercelli, Cosenza, Firenze, Mantova, Perugia, Padova, Reggio Calabria, Rieti, Vicenza e Viterbo. A questo si aggiungono gli opendata di Unioncamere, relativi all'ultima edizione dei rapporti **GreenItaly** e **Io sono cultura**, realizzati in collaborazione con la Fondazione Symbola.

Un contributo significativo, dunque, a conferma della rilevanza strategica del patrimonio informativo del sistema camerale, il cui cuore pulsante è rappresentato dal **Registro delle imprese**.

In questo modo le Camere di commercio rispondono in maniera significativa alla priorità di promuovere la cultura dei dati aperti e le politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale, individuate nell'ambito della Open Government Partnership. Ora si tratta di incrementare anche presso le imprese la cultura e l'utilizzo degli open data e delle loro enormi potenzialità, come ad esempio nell'elaborazione di analisi predittive, uno strumento che può efficacemente accompagnare la crescita aziendale.

Anche il mercato della formazione tarda, del resto, a produrre profili professionali che potrebbero essere utilizzati in tal senso, come rilevato dal **sistema informativo Excelsior** di Unioncamere excelsior.unioncamere.net che monitora e confronta costantemente la domanda e offerta di lavoro, sottolineandone il disallineamento soprattutto in ambiti innovativi come quello degli open data.



Disponibili dati che spaziano dal focus sulle imprese femminili alle startup innovative e alle imprese green



Le Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

Valorizzare il patrimonio informativo prodotto dalla pubblica amministrazione italiana significa promuovere la cultura della trasparenza e dell'accountability attraverso i dati aperti e, contestualmente, valorizzare le pratiche di riuso dei dati governativi aperti affinché diventino infrastruttura immateriale su cui chiunque possa sviluppare servizi innovativi.

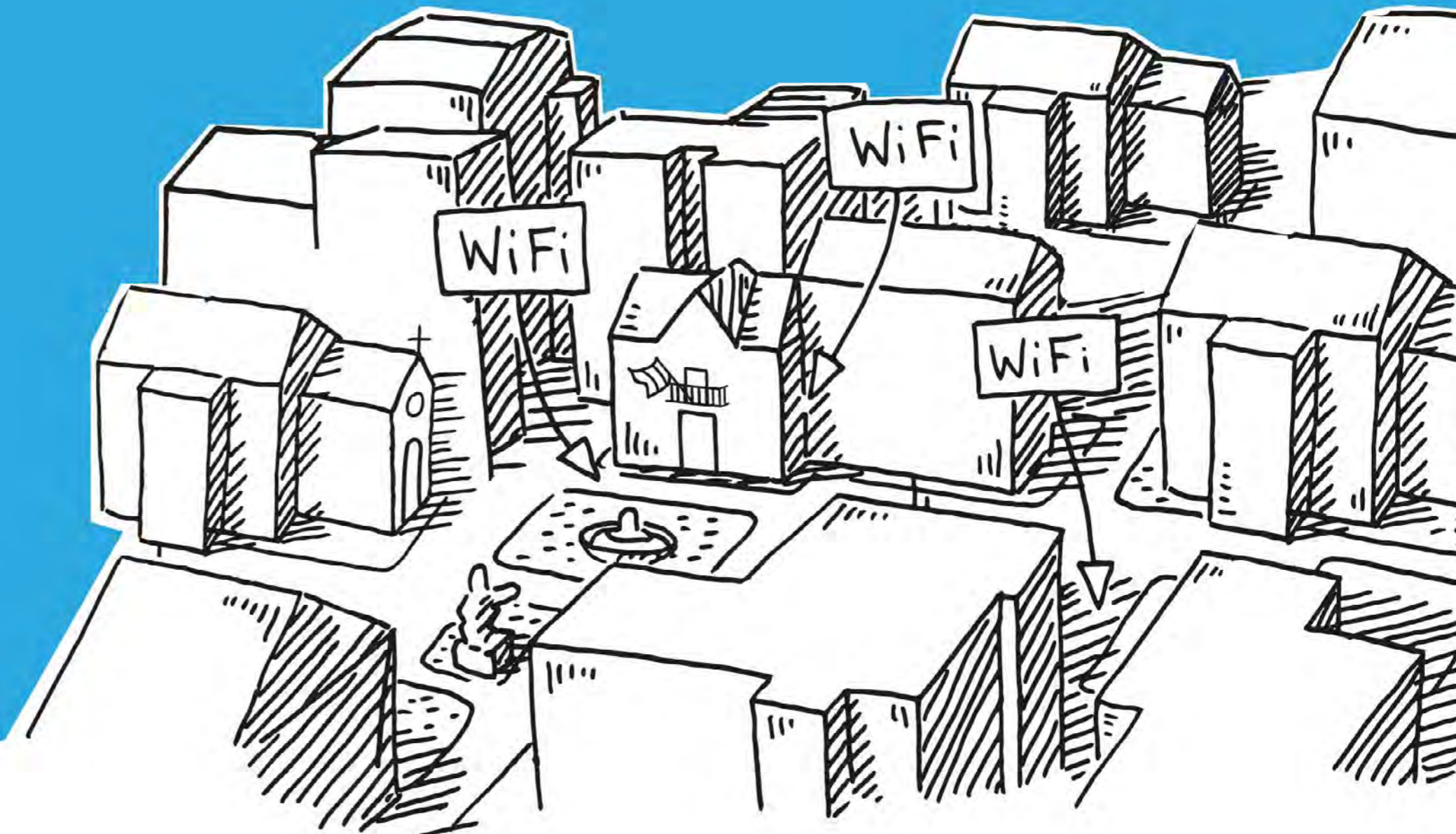
Questo il concetto centrale delle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico dati.gov.it, definite dall'Agenzia per l'Italia digitale, a cui fanno riferimento le PA italiane che rendono disponibili i propri dati in formato aperto.



INNOVAZIONE

Piazza Wi-Fi Italia porta la *connettività* nei Comuni italiani

*Un'unica infrastruttura pubblica
di tipologia wireless, diffusa su tutto
il territorio Nazionale*



Il progetto **“Piazza Wi-Fi Italia”** sviluppato dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con la società in-house Infratel Italia S.p.A. è partito con il Decreto Ministeriale del 23 Gennaio 2019.

L'intento del progetto è quello di fornire ai cittadini un servizio di accesso gratuito alla rete Internet, semplice da fruire e basato su un'unica infrastruttura pubblica di tipologia wireless, diffusa su tutto il territorio Nazionale.

Il progetto, che vede protagonisti tutti i Comuni italiani con i propri luoghi di interesse storico-culturale e di maggior aggregazione, ha enormi prospettive di crescita e sviluppo, grazie alla semplicità di diffusione sul territorio, e l'intento di uniformare le reti di accesso anche preesistenti.

Infratel Italia coordina e gestisce l'intero processo di realizzazione della rete e l'attivazione del servizio, a partire dalla fase di adesione da parte del Comune, l'installazione degli apparati hotspot, il monitoraggio degli accessi tramite il sistema di autenticazione e la manutenzione della rete stessa, fornendo assistenza agli Enti coinvolti per le eventuali problematiche tecniche. L'accesso alla connessione Wi-Fi avviene tramite l'App wifi.italia.it, disponibile per sistemi Android e IOS, dalla quale è possibile accedere a contenuti dedicati e consultare mappe digitali.

Il cittadino grazie a questo progetto innovativo ha la possibilità di spostarsi liberamente sul territorio nazionale, utilizzando le credenziali di accesso ottenute in fase della prima ed unica registrazione tramite l'App.

Il MISE ha stanziato per i primi interventi del Piano 8 Milioni di euro ed ulteriori 45 Milioni di euro per la seconda fase, per coprire la totalità di 7.915 Comuni italiani.

Altro importante obiettivo del progetto è quello di federare reti Wi-Fi già esistenti nei Comuni e PP.AA., coinvolgendo anche grandi realtà di natura privata che gestiscono spazi aperti al pubblico di ampio raggio e frequentazione. Poste Italiane, Open Wi-Fi Milano, Firenze Wi-Fi, Regione Sardegna e Basilicata, Lepida, Università Tor Vergata di Roma, Scuderie del Quirinale, Galleria Nazionale delle Belle Arti sono solo alcune delle 32 reti che hanno aderito entrando a far parte della rete federata di punti Wi-Fi, rendendo disponibili ai Cittadini le proprie infrastrutture.

La realizzazione della rete integrata Nazionale Wi-Fi Italia costituisce un'azione importante per la trasformazione digitale del Paese, offrendo ai Comuni l'opportunità di favorire lo sviluppo di servizi pubblici digitali dedicati ai Cittadini.

**La connettività gratuita
verso la #SmartNation!**

Infratel ha indetto un Bando di Gara, aggiudicato da TIM, per la fornitura, installazione ed esecuzione di servizi di gestione e manutenzione di reti Wi-Fi sul territorio italiano, suddiviso in 5 Lotti. Ad oggi i Comuni che hanno aderito al progetto sono 2.760, di cui circa 1.100 quelli che hanno sottoscritto la Convenzione e oltre 400 gli attivati, con un numero di accessi pari a 1,5 Mln e oltre 250.000 utenti.

#PIAZZAWIFIITALIA



INFRAITELITALIA.IT



INNOVAZIONE



Raccogliendo la sfida imposta dal cambio di paradigma, dettato dall'affermazione pervasiva delle piattaforme online, anche nel sistema dell'informazione, Agcom ha intrapreso una strategia basata su fatti, informazioni e competenze, orientata a studiare i fenomeni complessi e in continua evoluzione su cui è chiamata a intervenire, garantendo al contempo la promozione dell'innovazione e della concorrenza, la salvaguardia del pluralismo informativo e la tutela del cittadino.

Piattaforme *digitali* e sistema *dell'informazione*

I risultati dell'Indagine conoscitiva AGCOM



È in questo percorso che si inserisce l'attività di analisi condotta con l'Indagine conoscitiva su "Piattaforme digitali e sistema dell'informazione", conclusa con la delibera 79/20/CONS.

L'osservazione di milioni di dati sulla produzione di informazione e disinformazione ha mostrato un sistema che soffre la presenza di un volume di contenuti fake assestato su un valore molto più alto rispetto al passato, raggiungendo il livello massimo con le elezioni politiche del 4 marzo 2018.

In questo contesto, le fonti di disinformazione (siti web, pagine e account social individuati come tali dai debunker) assumono un ruolo che consiste nel conferire impulso ai contenuti fake, i quali, una volta innescati, vengono immessi nel sistema delle piattaforme.

E sulle piattaforme sono proprio i modelli di fruizione e interazione degli utenti con le notizie, caratterizzati da tendenza alla polarizzazione, esposizione selettiva, insorgenza di echo chamber, a rendere possibile la viralizzazione dei contenuti fake.

Analizzando la componente della domanda, l'analisi ha consentito di appurare come l'abilità di riconoscere le notizie vere e false sia l'esito di un processo decisionale condizionato dal set informativo disponibile e dalla capacità individuale di elaborare le informazioni e trasformarle in conoscenza.

Elementi questi ultimi a loro volta caratterizzati da diversi fattori, quali l'ambito di fruizione delle notizie, il contesto socioeconomico, le caratteristiche individuali, che comprendono anche le (dis)percezioni.

Anche provenienza geografica e livello di istruzione sono in grado di influire sulle percezioni degli utenti. Se un'istruzione superiore ha un effetto positivo sulla capacità di inquadrare correttamente i fenomeni, una condizione economica sfavorevole può alterare la percezione della realtà.

Peraltro, elementi come tecnicismo e modalità di esposizione della notizia influenzano in modo rilevante la probabilità di errore nel giudizio di affidabilità sull'informazione.



Linee di intervento a tutela dell'informazione online

Alla luce delle criticità emerse, l'Autorità ha definito le prossime azioni a tutela dell'informazione online, riconducibili a quattro principali linee di intervento:

1. Implementare un sistema di monitoraggio della qualità dell'informazione online e analisi dell'impatto dell'intermediazione algoritmica volto alla rilevazione e al contrasto dei fenomeni patologici di disinformazione online;
2. Nella prospettiva di tutelare il pluralismo dell'informazione in rete, vigilare costantemente sul contesto in cui operano le piattaforme, nell'ambito del Sistema integrato delle comunicazioni (in particolare, nel comparto della raccolta pubblicitaria, fonte primaria di sostentamento dell'informazione online);
3. Monitorare l'evoluzione degli scenari competitivi nei settori di attività delle piattaforme online, con specifico riferimento agli effetti prodotti dal loro ingresso sulla definizione e struttura dei mercati, alle eventuali posizioni di forza assunte, agli aspetti di economia dei dati e tutela dei cittadini;
4. Sviluppare l'attività di monitoraggio dei sistemi di misurazione degli indici di ascolto online presenti sul mercato, in ragione delle implicazioni che gli stessi comportano per il settore della raccolta pubblicitaria su internet.



INNOVAZIONE



Startup innovative, oltre *1 miliardo di finanziamenti* con il Fondo di garanzia

*A disposizione fino a 2,5 milioni di euro
per impresa e la copertura dell'80% del prestito*



Le startup innovative italiane dal 2013 ad oggi hanno ricevuto complessivamente finanziamenti bancari per oltre 1,1 miliardi di euro, attraverso 5.615 operazioni con il supporto del Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da Mediocredito Centrale, capofila di un Raggruppamento Temporaneo di imprese.

In relazione al 4° trimestre del 2019, le startup hanno ricevuto nuovi prestiti bancari per circa 66,7 milioni di euro, valore superiore a quello registrato nel trimestre precedente (52 milioni).

È quanto emerge dalla nuova edizione, aggiornata al 31 dicembre 2019, del rapporto trimestrale "Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI", a cura della Direzione Generale per la Politica Industriale del Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con Mediocredito Centrale.

Le startup innovative hanno un impatto potenziale sullo sviluppo economico del Paese particolarmente significativo. Per questo possono ricorrere al Fondo di Garanzia gratuitamente e secondo una procedura altamente semplificata: priorità di istruttoria, priorità di delibera e approvazione senza alcuna valutazione del merito creditizio da parte del Gestore del Fondo. La garanzia copre sempre l'80% del prestito, il massimo importo garantito dal Fondo, e può raggiungere i 2,5 milioni di euro per impresa.

Dall'avvio dello strumento nel settembre 2013, si contano 3.593 startup beneficiarie (1.439 aziende hanno ricevuto più di un prestito) e un finanziamento medio di oltre 200.000 euro per singola operazione. Le domande approvate, in realtà, sono state 7.006, ma 1.319 non sono state perfezionate dalle banche finanziatrici dopo la delibera del Fondo. La durata media dei prestiti erogati è di 53,4 mesi, ma il caso più ricorrente registra la durata di 60 mesi (37,5% del totale). In generale, l'ammontare medio dei prestiti cresce in modo direttamente proporzionale alla durata, con una sola eccezione: i prestiti tra 37 e 48 mesi registrano una un importo medio di 193 mila euro contro i 189 mila della classe 49 - 60 mesi.

I prestiti già estinti riguardano il 17,5% delle operazioni per un ammontare pari a 156 milioni di euro, quelli in regolare ammortamento il 57,8% delle domande accolte (890,2 milioni).

Sono invece in sofferenza solo il 4,8% dei finanziamenti concessi a startup innovative con l'intervento del Fondo di garanzia.

Il supporto della garanzia pubblica a favore delle nuove imprese innovative viene richiesto con maggiore frequenza al Nord. La Lombardia vanta di gran lunga il maggior numero di operazioni (1.560) e la più elevata quantità di risorse mobilitate (362,2 milioni di euro), seguita a grande distanza da Emilia-Romagna (724 domande) e Veneto (648 domande).

Tra le prime dieci Regioni, sia per finanziamenti sia per numero di domande, rientrano solo due del Centro, le Marche e il Lazio, e una del Sud, la Campania.

Dal 2016 anche le PMI innovative accedono gratuitamente al Fondo di Garanzia.

Ad oggi si contano 284 PMI innovative beneficiarie, per un ammontare complessivo di oltre 195 milioni di euro. Lombardia (54,2 milioni) ed Emilia-Romagna (28,8 milioni) risultano essere una parte considerevole dei finanziamenti concessi.

Infine, sono 20 gli incubatori certificati che hanno richiesto un finanziamento mediato dal Fondo di garanzia, per un totale di 37 operazioni e circa 18 milioni di euro mobilitati.



COMUNICATORI, AMMINISTRAZIONI,
INCENTIVI, TECNOLOGIE E FONDI

Nuovi percorsi e nuove risorse





IMPRESA E PA

Censimento permanente delle imprese 2019

Informazioni utili alle aziende per pianificare le proprie strategie e comprendere lo scenario in cui operano

Permanente e a campione: Il **Censimento delle imprese** è cambiato e, ogni tre anni, coinvolge un campione di imprese con l'obiettivo di restituire dati tempestivi e aggiornati. I contenuti informativi del questionario si aggiorneranno di anno in anno, per cogliere in modo dinamico i temi emergenti del dibattito politico contingente, quelli di rilevante interesse per tutti gli stakeholder: cittadini, imprese e decisori.

I primi risultati del Censimento sono disponibili online istat.it

Per saperne di più segui il sito censimentigiornodopogiorno.it

A COSA SERVE IL CENSIMENTO DELLE IMPRESE?

Le aziende hanno sempre più bisogno di informazioni per pianificare le proprie strategie e comprendere meglio il complesso scenario in cui operano: soddisfare questo fabbisogno informativo è l'obiettivo del nuovo Censimento.

Qual è il profilo delle imprese più competitive rispetto a temi importanti come internazionalizzazione, digitalizzazione ma anche responsabilità sociale e ambientale?

Avere delle risposte a questa domanda è un vantaggio:

1. Per gli imprenditori, che possono confrontare la propria realtà con quella nazionale o locale;
2. Per i decisori pubblici che possono orientare più consapevolmente le politiche di settore;
3. Per chi è alla ricerca di lavoro e vuole migliorare la propria posizione investendo nelle competenze più richieste.

IL CAMPIONE

Il Censimento permanente delle imprese 2019 ha interessato un campione di circa 280mila imprese con 3 e più addetti, rappresentative di un universo di poco più di un milione di unità, corrispondenti al 24,0% delle imprese italiane, che producono però l'84,4% del valore aggiunto nazionale, impiegano il 76,7% degli addetti (12,7 milioni) e il 91,3% dei dipendenti, costituendo quindi un segmento fondamentale del sistema produttivo italiano.



LA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA DELLE IMPRESE ITALIANE

ANNI 2016 - 2018

IMPRESE



CENSIMENTI PERMANENTI

Istat

IMPRESE CHE INVESTONO O UTILIZZANO TECNOLOGIE-CHIAVE DI DIGITALIZZAZIONE

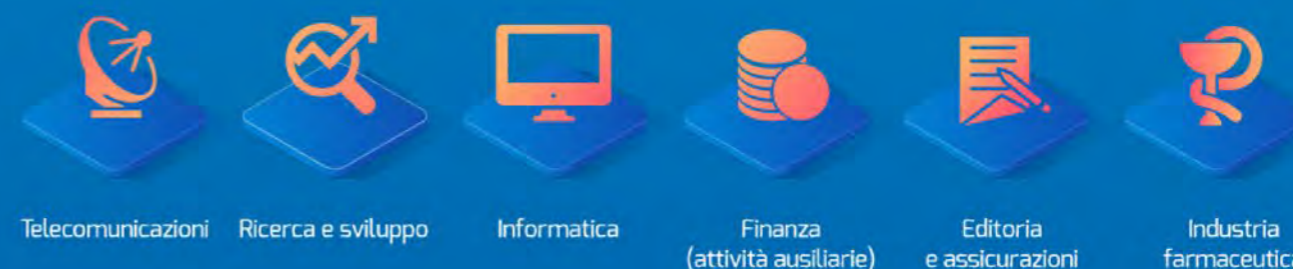
77,5%



SETTORI LEADER

Oltre il 90%

delle imprese di settore





IMPRESA E PA



AGENZIAENTRATE.GOV.IT

"Bonus facciate": chi, come e quando può fruire dell'agevolazione al 90%

L'Agenzia delle Entrate ha dettato tutte le istruzioni per fruire di questo importante incentivo fiscale

L'Italia riparte con il "bonus facciate". Con la circolare n. 2/Edi quest'anno, l'Agenzia delle Entrate ha dettato tutte le istruzioni per fruire di questo importante incentivo fiscale: la detrazione fiscale del 90% delle spese sostenute per gli interventi di recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, prevista dalla Legge di Bilancio 2020.



Quali sono gli interventi agevolabili?

Il bonus facciate riguarda il "recupero o restauro" della facciata esterna dell'edificio: strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi. Per precisare, si tratta dell'intero perimetro esterno dell'edificio: sia la parte anteriore, frontale e principale dell'edificio, che gli altri lati dello stabile.

Ma quali sono, in concreto, gli interventi che possono fruire di questa agevolazione?

Facciamo qualche esempio: il rinnovo della facciata esterna dell'edificio include anche la tinteggiatura e la pulitura delle superficie (balconi inclusi), i lavori sulle grondaie, sui pluviali, sui parapetti, sui cornicioni. La detrazione non include solo la fase "operativa", ma include, per esempio, anche le perizie, i sopralluoghi e la progettazione dei lavori.

E gli affittuari?

I soggetti beneficiari della detrazione devono essere titolari di quello che tecnicamente si definisce "diritto reale di godimento". Possono quindi fruire dell'agevolazione non solo i proprietari, ma anche gli inquilini. I titolari di un contratto di locazione (anche finanziaria) o di comodato regolarmente registrato. È però richiesto il consenso del proprietario per l'avvio dei lavori.

Come calcolare la detrazione?

Per calcolare la detrazione si applicano diversi criteri a seconda che si tratti di persone fisiche o di imprese. Per le persone fisiche si fa riferimento al criterio di cassa e quindi alla data dell'effettivo pagamento. Che cosa succede allora per un intervento cominciato nel luglio del 2019, ma con pagamenti avvenuti in parte nel 2019 e in parte nel 2020?

In questo caso, il "bonus facciate" sarà fruibile solo per le spese sostenute nel 2020.

Diverso è invece il caso delle imprese individuali, delle società e degli enti commerciali.

In questa tipologia si applica il criterio di competenza. Quindi alle spese da imputare al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020, a prescindere dalla data di avvio degli interventi di recupero o restauro e dalla data dei pagamenti.

Istruzioni per l'uso

I contribuenti non titolari di reddito di impresa devono effettuare il pagamento delle spese coperte dal bonus facciate tramite bonifico bancario o postale, che riporti la causale del versamento il codice fiscale del beneficiario della detrazione e la partita iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale è fatto il bonifico. Occorre anche indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali relativi all'immobile oggetto dell'intervento. Questo articolo costituisce una introduzione al "bonus facciate".



Guarda il video

FEBBRAIO 2020





IMPRESA E PA



Efficienza energetica: da ENEA guide online, video e app per tecnici e amministratori di condominio

Una guida pratica per gli amministratori di condominio, un'app per la valutazione rapida delle prestazioni energetiche degli edifici e un video per spiegare, in modo semplice ma divertente, le opportunità per migliorare il comfort e risparmiare energia nei condomini, sull'esempio di un 'supercondominio' di Roma. Sono alcuni degli strumenti resi disponibili dall'ENEA per far conoscere le opportunità e le agevolazioni nel campo dell'efficienza energetica.



La guida per amministratori di condominio è stata realizzata con ISNOVA ed è disponibile all'indirizzo efficienzaenergetica.enea.it un vademecum per far conoscere agli amministratori e a tutti gli altri 'attori' del settore, gli strumenti e le procedure per la ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici condominiali

"L'obiettivo di queste iniziative è di favorire scelte informate sulle opportunità per investire nella riqualificazione energetica degli edifici e facilitare l'ottimizzazione del potenziale di efficientamento e la riduzione degli sprechi", sottolinea Ilaria Bertini, direttore del dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica dell'ENEA. L'Agenzia stima che vi siano circa 2 milioni di edifici da efficientare, una vera e propria miniera di risparmio energetico per ridurre le bollette delle famiglie, l'impatto ambientale e migliorare la qualità della vita.

Il manuale per amministratori si articola in 5 capitoli con un allegato tecnico-normativo: energia e abitare; meccanismi d'incentivazione; esempi d'intervento; sensibilizzare l'assemblea dei condomini verso l'uso consapevole dell'energia; Condomini +4.0 ovvero un'app realizzata da ENEA per la riqualificazione degli edifici.

Il capitolo "Meccanismi d'incentivazione", infine, descrive le possibili detrazioni fiscali (ecobonus, bonus casa, bonus facciate), le normative più recenti e prevede l'aggiornamento automatico degli eventuali adeguamenti normativi e procedurali.

La guida dedica ampio spazio al rapporto tra comportamenti, tecnologia e consumi di energia sprechi, tenuto conto che circa il 40% dei consumi finali e il 36% delle emissioni di gas serra del nostro paese vengono da edifici abitativi costruiti tra gli anni '50 e '70, quando l'attenzione agli sprechi energetici era minima. La guida è stata realizzata nell'ambito della campagna nazionale Italia in Classe A finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata dall'ENEA (ex art. 13 dglgs 102/2014).

La APP 'Condominio 4.0' -scaricabile gratuitamente da Apple Store e Google Play- è uno strumento a supporto di tecnici e responsabili delle analisi energetico-strutturali degli edifici condominiali. La APP consente di misurare in modo semplice i consumi energetici e le caratteristiche strutturali degli edifici per una prima valutazione degli interventi di messa in sicurezza, riqualificazione ed efficientamento. Per informazioni è online il tutorial italiainclassea.enea.it per la riqualificazione energetica dei condomini.

E per illustrare in modo chiaro ma anche divertente le opportunità per rendere più efficiente il proprio condominio e risparmiare all'indirizzo.

È disponibile la video-storia degli interventi realizzati in un supercondominio a Roma.

Il video è una delle 10 puntate della docu-fiction sull'efficienza energetica realizzata nell'ambito della campagna 'Italia in Classe A' a cura di ENEA in collaborazione con il MiSE.





IMPRESA E PA



ENEA approva *21 progetti di partnership* con le imprese per sviluppare tecnologie innovative

Vaccini genetici, sensori hi-tech, soluzioni per l'edilizia green, per l'efficienza energetica, per la gestione sostenibile dei rifiuti e un motore a idrogeno per barche. Sono alcuni dei 21 progetti di ricerca per lo sviluppo di tecnologie innovative in partnership con le imprese approvati nelle scorse settimane dall'ENEA.

I progetti sono stati selezionati, a seguito di una manifestazione di interesse, da un'apposita commissione costituita da esperti dell'Agenzia con IBAN, l'Associazione Italiana dei Business Angels e, per la parte ENEA, con il supporto del Fondo di investimenti interno per il Proof of Concept.

Il fondo è stato costituito nel 2018 nell'ambito della Knowledge Exchange Strategy **per supportare lo sviluppo di tecnologie innovative** ENEA, in partnership con imprese interessate a condividere il rischio dell'investimento.

Il Fondo non eroga finanziamenti alle aziende, ma supporta progetti di ricerca ENEA con l'obiettivo di innalzarne il livello di maturità tecnologica e avvicinarle al mercato; la dote complessiva è di 2,5 milioni di euro e, per quest'anno, è previsto 1 milione di euro, con un raddoppio rispetto ai 500 mila euro dello scorso anno, quando ne furono finanziati 16. Nel dettaglio, il progetto sui vaccini genetici prevede la realizzazione di una piattaforma contro agenti infettivi, potenziati da sequenze di DNA vegetale sulla base di un brevetto sviluppato da ENEA con IFO/IRE (Istituti Fisioterapici Ospitalieri/Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma) da sviluppare con Takis srl, azienda biotech italiana specializzata nel settore dei vaccini genetici all'interno del Tecnopolo di Roma. ENEA investirà 50mila euro e l'approccio seguito potrebbe essere utilizzato in futuro per rispondere rapidamente a possibili epidemie causate da patogeni virali, anche sconosciuti come ad esempio il Covid 19.

Un altro progetto riguarda un sistema low cost per il monitoraggio e il controllo del processo di compostaggio a livello domestico.

Si chiama 'Compostino', è sviluppato nel centro di ricerche ENEA della Casaccia e si avvale di un network di sensori di controllo e monitoraggio dei parametri del compost, di un sistema di sonde costruite con stampanti 3D e di una rete di trasmissione wireless dei dati. Tramite i sensori, Compostino acquisisce dati quali temperatura, emissioni (CO2 e ammoniaca), ma anche umidità e PH del compost e li trasmette via bluetooth a un database remoto.

Il progetto prevede una partnership con Acea, la multiutility romana che sempre in questo settore ha già all'attivo 'SmartComp', un'iniziativa in partnership con ENEA e Università della Tuscia, per lo sviluppo del compostaggio diffuso presso le grandi utenze (centri commerciali, mense, aeroporti e stazioni) che hanno necessità di gestire grandi quantità di rifiuti organici.

Il Fondo ENEA per il Proof of Concept è uno dei tre 'pilastri' della Knowledge Exchange Strategy, la strategia lanciata da ENEA nel Piano Triennale 2018-2020 per rafforzare il trasferimento tecnologico alle imprese. Gli altri due pilastri sono gli accordi con i Fondi di venture capital, come quello firmato recentemente con MITO Technology, e il Knowledge Exchange Program (KEP), realizzato in collaborazione con le associazioni di categoria CNA, Confapi, Confartigianato, Confindustria e Unioncamere.

Il KEP dà alle aziende la possibilità di iscriversi gratuitamente al portale kep.enea.it che raccoglie tecnologie, competenze e infrastrutture ENEA suddivise per specifiche aree tematiche: energia, beni culturali, diagnostica avanzata, strumenti medicali, biotecnologie e agroindustria e sicurezza delle infrastrutture critiche.

Le imprese che aderiscono al programma vengono contattate da un Knowledge Exchange Officer (KEO), un ricercatore ENEA esperto in trasferimento tecnologico, in grado di individuare soluzioni innovative 'su misura' per l'impresa che ha aderito, ed organizzare visite ai laboratori e incontri diretti con i ricercatori dell'Agenzia con competenze specialistiche.

In cinque mesi hanno aderito al programma - che segue il modello di esperienze di successo come l'Industrial Liaison Program del MIT di Boston - circa 100 imprese, prevalentemente per i settori energia e diagnostiche avanzate, e sono in via di perfezionamento le prime partnership per lo sviluppo di progetti.



Dai risultati agli impatti: la politica di coesione per raccontare una nuova idea d'Europa

La comunicazione dei Fondi UE nella Programmazione 2021-2027

Comunicare le realizzazioni della politica di coesione e potenziare l'identità europea sui territori. E' questa la sfida che attende le istituzioni comunitarie, nazionali e territoriali coinvolte nel ciclo di vita della politica di coesione nella Programmazione 2021-2027.

I dati Eurobarometro lo confermano: il nostro paese è "euroscettico" e soltanto il 37 per cento degli intervistati ritiene l'appartenenza all'Unione europea una cosa positiva.

Sarà necessaria una informazione più efficace che, a partire dagli impatti della politica di coesione sui territori, possa accorciare le distanze tra cittadini e Europa.

- **Quanti posti di lavoro sono stati creati?**
- **Come è migliorata la qualità della vita dei cittadini?**
- **Sono diminuiti i tempi di percorrenza con la costruzione di una nuova arteria autostradale? E' più semplice interagire con la Pubblica Amministrazione attraverso i servizi digitali?**
- **Sono stati potenziati i servizi sanitari grazie ai progetti cofinanziati dai Fondi europei?**

Saranno quindi necessarie ulteriori informazioni. Se la comunicazione, infatti, intende migliorare la propria mission dovrà avere gli strumenti adeguati per rispondere a queste ed altre domande che toccano direttamente la vita dei cittadini.

La programmazione 2021-2027 è una tappa fondamentale per verificare la vicinanza o meno delle Istituzioni europee ai suoi cittadini, specie in



un momento in cui sono toccati profondamente dall'emergenza sanitaria e dalla necessità degli stati membri di essere sostenuti nell'affrontare le conseguenze economiche della diffusione del virus Covid19. La Commissione europea e gli stati membri hanno avviato quindi una interlocuzione per delineare le numerose novità della nuova strategia di comunicazione.

La cornice normativa della Programmazione 2021-2027 è fornita dalla proposta di Regolamento 375/2018 CE, agli artt. 42-45 e nell'Allegato VII.

Numerose le novità in cantiere. Non più i Programmi Operativi intesi come singole voci, ma come diverse declinazioni di un unicum: l'Unione Europea che opera per rendere coerente ed omogeneo lo sviluppo, economico e sociale, degli stati e dei suoi cittadini. La Strategia di comunicazione diventerà un paragrafo del Programma.

Non più, dunque, lunghi documenti, spesso scarsamente leggibili, ma un testo di 4 mila battute per disegnare concretamente le azioni di comunicazione da realizzare.

Gli Stati Membri dovranno assicurare la visibilità delle operazioni, con particolare attenzione alle operazioni strategiche (art. 41).

L'efficacia del linguaggio si realizzerà anche attraverso la semplificazione della visual identity.

Il logo sarà unico, l'emblema dell'Unione europea, e saranno eliminati i richiami ai singoli Fondi (art. 42). Una comunicazione, quindi, più chiara ed efficace.

Ogni Stato membro avrà un unico coordinatore nazionale della comunicazione (art. 43) e un unico network di comunicatori per tutti i fondi.

Le Autorità di Gestione dovranno garantire la tempestiva pubblicazione sul sito web del Programma di tutte le informazioni relative a obiettivi, attività, opportunità di finanziamento, operazioni selezionate (con aggiornamenti trimestrali) e risultati (art. 44).

I beneficiari saranno parte attiva nel processo di comunicazione, con obblighi più stringenti a loro carico. In caso di mancato rispetto delle indicazioni, infatti, è prevista la soppressione fino al 5% del sostegno dei fondi (art. 45).

Nella nuova programmazione, il brand "Europa" necessita di un forte lavoro reputazionale, con alla base una serie di indicatori per monitorare concretamente le azioni di comunicazione e misurarne l'efficacia. Le lezioni del passato non concedono ulteriori occasioni: la comunicazione dovrà essere efficace, semplificata e diretta a tutti i cittadini.

Non più solo un obbligo da adempiere, ma un progetto condiviso in grado di responsabilizzare gli attori coinvolti. Anche i comunicatori.

Questo approccio permetterà di potenziare l'idea d'Europa, e, se necessario, costruirne una nuova, attrattiva, in cui non trovi più posto la possibilità di "exit" di cittadini che se ne sentono parte in maniera reversibile.





Lavori in corso per la riforma della *comunicazione pubblica*

Adeguare le norme e l'organizzazione al nuovo mondo digitale

Investiamo sull'edilizia, ma senza ingegneri. Sulla medicina, ma con i laureati in lettere. Sulla migliore gestione dei fondi europei, ma affidando tutto ai funzionari in esubero negli altri settori. Non sono semplici paradossi. E' ciò che lo Stato italiano ha fatto in materia di comunicazione e trasparenza.

Da almeno 10 anni si va verso la centralità del cittadino nelle politiche pubbliche: con la riforma Brunetta incentrata su trasparenza e performance, poi con il decreto trasparenza del 2013, la cittadinanza digitale, la performance "partecipata", la trasparenza totale ("Foia italiano") del 2016-2017, per finire con la spinta dell'attuale ministro Fabiana Dadone a consultazioni pubbliche e partecipazione.

In pratica, tutto un fiorire di leggi che in linguaggio aziendale si definirebbero "customer oriented". La Pubblica Amministrazione non esiste per se stessa o per oscuri interessi generali decisi non si sa da chi, ma per gli utenti. E a giudicare le sue prestazioni sono proprio i suoi destinatari.

Bene, questa rivoluzione è stata fatta – per la verità, solo abbozzata – senza tenere in minimo conto i professionisti che hanno le competenze per tradurla in pratica, cioè i comunicatori e i giornalisti.

Queste figure sono a tutt'oggi legate, nel migliore dei casi, ai polverosi schemi della legge 150/2000, nel peggiore, lasciati in un limbo di marginalità a svolgere funzioni non riconosciute né valorizzate.

Qualche esempio pratico?

A gestire la trasparenza totale, opportunità storica per l'interazione con il cittadino, sono per lo più gli uffici legali o i vertici amministrativi titolari della prevenzione della corruzione.

A occuparsi di digitalizzazione ci pensano gli informatici. E i social, strumenti potenzialmente formidabili di comunicazione a due vie e in tempo reale, sono ancora spesso un oggetto non ben identificato, di cui si occupano funzionari animati dalla passione che svolgono il ruolo di pionieri della nuova comunicazione.

Per queste ragioni, la comunicazione pubblica italiana cerca un nuovo inizio, con una riforma che adegui le norme e l'organizzazione al nuovo mondo digitale. La spinta di partenza è prima tutto etica: restituire all'Amministrazione la reputazione, ai cittadini la fiducia nello Stato e ai dipendenti l'orgoglio della loro missione.



Notizie ai naviganti

Da metà dicembre 2019 opera al Ministero PA un Gruppo di lavoro, che ho l'onore di coordinare, dedicato proprio alla riforma della 150 ("legge 151") e all'elaborazione di una Social media policy di indirizzo nazionale. Il Gdl è incardinato nel IV piano Open Government Italia, com'è giusto che sia, perché la comunicazione digitale non è un pezzo della burocrazia ma la principale leva del governo aperto. Al tavolo sono sedute associazioni e istituzioni come Ordine dei giornalisti e Federazione della Stampa, PAsocial, Compubblica e Ferpi, Anci, Conferenza regioni e Università. Le sensibilità e gli interessi in campo sono naturalmente diversi, ma la sintonia di fondo su alcuni punti rende ottimisti sull'esito: unificazione organizzativa di giornalismo e comunicazione

pubblica, gestione della trasparenza-accountability separata dall'anticorruzione, forte investimento sul digitale, spinta alla partecipazione civica, lotta al burocrate, attenzione alla citizen satisfaction, formazione continua ed altro ancora. Lavori in corso, con l'impegno di arrivare molto presto ad un documento di indirizzo che il ministro Dadone porrà alla base del percorso di riforma. Venti anni dopo, insomma, si punta ad entrare nel nuovo secolo.

Ulteriori informazioni
[aggiornamento della legge 150/2000](#)

[comunicazione-performance](#)



Smart working nella Pubblica Amministrazione

*Si apre una nuova era e si passa
dalla sperimentazione all'ordinarietà*



A cinque anni di distanza dalla legge Madia, l'emergenza coronavirus ha posto le amministrazioni di fronte alla necessità di una accelerazione circa la messa a punto di modelli organizzativi basati sul lavoro agile.

I benefici sono già ampiamente osservati nel settore privato e nondimeno negli enti pubblici, Ministero dell'Economia e Inps per citare due esempi, che hanno fatto da apripista su questo terreno di innovazione.

Aumento della produttività, abbassamento dei tassi di assenteismo, migliore conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, maggiore sostenibilità ambientale, minori costi per i datori di lavoro e, in definitiva, una più facile adesione psicologica e culturale del dipendente rispetto all'immagine e alle sorti dell'azienda o dell'ente in cui sono impegnati.

Ora il ministro per la Pubblica Amministrazione, Fabiana Dadone, ha deciso di cogliere la palla al balzo e di stringere i tempi su una rivoluzione che in realtà è nel mirino della sua azione politica sin dall'avvio del mandato.

Non a caso, la Funzione pubblica ha già emanato una direttiva e una circolare che hanno sortito rapidi effetti, spingendo molte amministrazioni a organizzarsi per incentivare forme di lavoro agile e flessibile: dalle Regioni Marche e Toscana ai Comuni di Bari e Cesena, per citare qualche caso.

La direttiva della Funzione pubblica incoraggia lo smart working per tutto il personale le cui mansioni lo consentono e invita gli enti a prediligere modalità flessibili in favore dei dipendenti affetti da patologie pregresse, che usano i trasporti pubblici o con carichi familiari ulteriori connessi alla chiusura delle scuole. Preferenza, poi, per riunioni, convegni e momenti formativi svolti con modalità telematiche che possono sostituire anche gran parte delle missioni nazionali e internazionali.

La circolare, invece, entra più nel dettaglio nel fornire indicazioni e chiarimenti sulle modalità di implementazione del lavoro agile, ma soprattutto consente ai datori pubblici, qualora le dotazioni dell'ente non fossero sufficienti e con il consenso del dipendente, di avvalersi pure di strumenti informatici posseduti da quest'ultimo.

Il ministro Dadone chiosa: *“Lo smart working può essere davvero utile, in questa fase di emergenza sanitaria, per tenere in piedi molti servizi importanti. Ma a regime si tratta di far attecchire una rivoluzione che nella Pa si fonda soprattutto su un cambio di mentalità e sul passaggio dalla logica dell'adempimento a quella del risultato”*.



FUNZIONEPUBBLICA.GOV.IT



Forniture di tecnologia

Il tema delle forniture di tecnologia è comunque cruciale: non a caso, il decreto legge 9/2020 prevede che Consip possa incrementare del 50% gli approvvigionamenti di personal computer portatili e tablet rispetto al valore iniziale delle convenzioni in essere. In alternativa, la centrale acquisti può ricorrere a procedure semplificate per nuovi bandi di acquisto.

Ulteriori informazioni
[emergenza covid-19 circolare n1 4-marzo 2020](#)

MEZZI E FONDI DI SOSTEGNO
PER RIDER, GIOVANI E DISOCCUPATI

Nuove tutele





LAVORO E WELFARE

Con il bonus "Io Lavoro" Anpal incentiva l'assunzione di giovani a tempo indeterminato

Fino a 8.060 euro nel 2020 a favore di datori di lavoro privati che assumono disoccupati



ANPAL.GOV.IT

Incentivare l'assunzione a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato professionalizzante di giovani disoccupati.

E' l'obiettivo che si pone "IO Lavoro" il nuovo bonus occupazionale varato da Anpal con il decreto direttoriale 44/2020 dello scorso 6 febbraio, riveduto e corretto con i successivi decreti 52 e 66 che hanno reso la misura applicabile all'intero territorio nazionale e cumulabile con altri incentivi occupazionali vigenti.

IO Lavoro prevede fino a 8.060 euro a favore dei datori di lavoro privati che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020, assumono disoccupati di età compresa tra i 16 e i 24 anni, estendibile a 25 anni e oltre per coloro che risultano privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Condizione inderogabile per la fruizione del bonus è che gli assunti non devono aver avuto un rapporto di lavoro negli ultimi sei mesi con il medesimo datore di lavoro.

Il bonus IO Lavoro è cumulabile con gli incentivi per tutte le assunzioni del 2020 e in particolare: con quello previsto per chi assume i beneficiari del Reddito di Cittadinanza; con quello strutturale all'occupazione giovanile stabile di giovani fino a 35 anni d'età nel limite massimo annuale di esonero di 8.060 euro; con quelli di tipo economico attuati dalle Regioni del Mezzogiorno in favore dei datori di lavoro con sede sul territorio. Il bonus viene finanziato grazie ai fondi del

Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" (PON SPAO) e grazie al Programma Operativo Complementare "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" 2014 - 2020 (POC SPAO).

L'ente designato alla gestione dell'incentivo è l'Inps cui viene demandata la gestione operativa e amministrativa della misura incentivante per la quale Anpal destina un finanziamento complessivo pari a 329,4 milioni di euro.

Al fine di fruire del beneficio di "IO Lavoro" i datori di lavoro interessati devono inoltrare un'istanza preliminare di ammissione all'Inps esclusivamente attraverso l'apposito modulo telematico indicando i dati relativi all'assunzione effettuata o che intendono effettuare, con le modalità definite dall'Inps ed illustrate in apposita circolare che sarà emanata prossimamente dall'Istituto.

L'Inps determina l'importo dell'incentivo spettante in relazione alla durata e alla retribuzione del contratto sottoscritto, poi verifica se sussistono i requisiti di ammissione all'incentivo, in seguito comunica la prenotazione dell'importo in favore del datore che avrà dieci giorni di tempo per effettuare l'assunzione. Dopo l'autorizzazione, l'erogazione del beneficio avviene mediante conguaglio sulle denunce contributive.

L'incentivo deve essere fruito, a pena di decadenza, entro il 28 febbraio 2022.



Destinatario dell'incentivo

L'incentivo, che è riconosciuto anche in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto di lavoro a tempo determinato anche nell'ipotesi di rapporti di lavoro in somministrazione o per soci lavoratori di

cooperative e per lavoratori a domicilio, spetta per le assunzioni effettuate in tutte le regioni indipendentemente dalla residenza del lavoratore. Restano esclusi dall'applicazione del bonus il lavoro domestico, quello occasionale e l'intermittente.



LAVORO E WELFARE

Nuova vita per *l'assegno di ricollocazione*

Passpartout per il lavoro a favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza

Appena terminerà l'emergenza Coronavirus i centri per l'impiego e gli enti accreditati presso Anpal inizieranno ad applicare lo strumento che prevede tutoraggio e ricerca intensiva di opportunità occupazionali.

I centri per l'impiego, infatti, ora in fase di stand-by a causa dell'emergenza Coronavirus, avranno presto a disposizione un'opportunità in più per aprire le porte del lavoro ai beneficiari del reddito di cittadinanza. Si tratta dell'assegno di ricollocazione introdotto in origine per i lavoratori in Naspi e ora diventato il dispositivo destinato ad intensificare la ricerca di un'occupazione da parte dei percettori del Reddito di cittadinanza tenuti a stipulare il Patto per il lavoro con i Cpi.

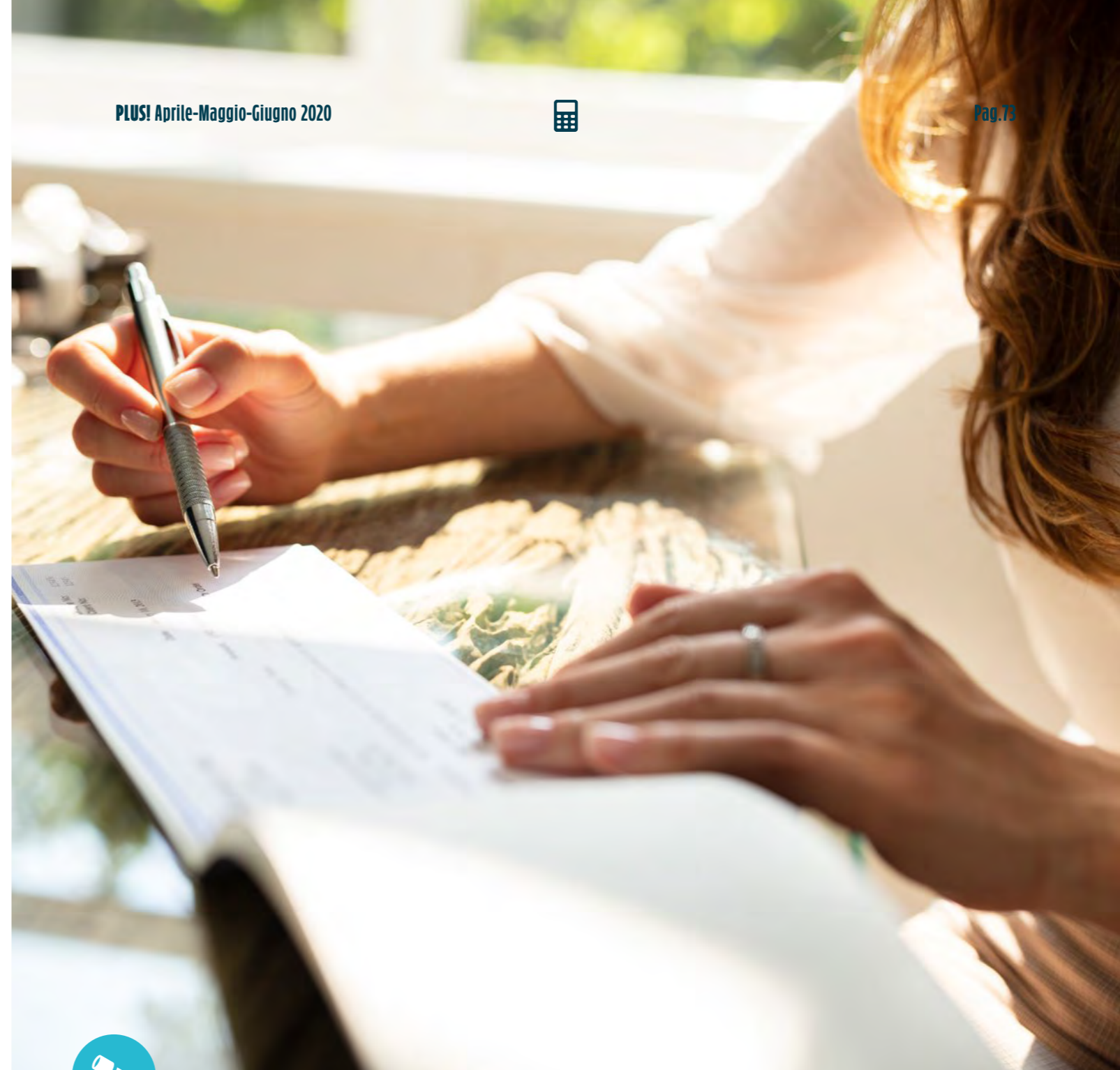
Uno strumento destinato a diventare il cardine delle politiche attive legate al Reddito di cittadinanza grazie ad un servizio di assistenza alla ricollocazione che prevede due principali prestazioni: assegnazione di un tutor con la definizione e condivisione di un programma personalizzato per la ricerca attiva di lavoro e la ricerca intensiva di opportunità occupazionali con promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, selezione dei posti vacanti, assistenza alla preselezione e alle prime fasi di inserimento in azienda.

L'importo dell'assegno viene riconosciuto ai soggetti che forniscono servizi di assistenza intensiva personalizzata per la ricerca di occupazione (centri per l'impiego o enti accreditati) solo se il beneficiario del Reddito di cittadinanza trova lavoro. In caso di successo occupazionale, l'importo potrà oscillare tra:

- Per contratto a tempo indeterminato (compreso apprendistato) da 1.000 a 5.000 euro;
- Per contratto a termine superiore o uguale a 6 mesi da 500 a 2.500 euro;
- Per contratto a termine superiore o uguale a 3 mesi e fino a 6 mesi (solo per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) da 250 a 1.250 euro.



ANPAL.GOV.IT



Tempistica per le richieste

Il percettore destinatario dell'assegno può scegliere l'ente da cui farsi assistere. A pena di decadenza dal Reddito di cittadinanza, tale scelta va compiuta entro 30 giorni dalla data di invio della comunicazione di attribuzione dell'assegno prendendo appuntamento sul portale Anpal anche per il tramite dei Cpi o degli istituti di patronato convenzionati con la stessa Agenzia.

Entro altri 30 giorni il soggetto erogatore deve convocare il percettore per il primo appuntamento ed entro i 14 giorni successivi dovrà perfezionare il programma di ricerca intensiva e assegnare il tutor. Il destinatario dell'assegno assume l'onere di svolgere le attività individuate e di accettare un'eventuale offerta di lavoro congrua. Il servizio ha una durata di 6 mesi prorogabile per ulteriori sei mesi.



LAVORO E WELFARE

Rider, esteso *l'obbligo assicurativo* Inail contro infortuni e malattie professionali

Dal 1° febbraio per le imprese di delivery sono scattati gli obblighi di denuncia dell'attività



Legislazione recente

Con l'espansione, negli ultimi anni, dei nuovi lavori della Gig economy, questa tipologia di attività si è particolarmente diffusa nel comparto del food delivery. Erano già soggetti alla tutela Inail i rider con contratto di lavoro dipendente. Secondo l'orientamento espresso dalla recente sentenza della Corte di Cassazione

del 24 gennaio 2020, peraltro, il rapporto è da considerarsi subordinato qualora siano presenti precise caratteristiche della prestazione (personalità, continuità ed etero-organizzazione da parte del committente).



Il nuovo regime assicurativo

Con il nuovo regime assicurativo ai rider lavoratori autonomi spettano, in sostanza, le stesse prestazioni previste per i lavoratori dipendenti in caso d'infortunio e malattia professionale. Per ottenerle, i ciclofattorini dovranno comunicare al datore di lavoro di qualsiasi infortunio accada loro, anche di lieve entità o denunciare la malattia professionale.

Dal 1° febbraio per le imprese di delivery sono scattati gli obblighi di denuncia dell'attività svolta dai ciclofattorini, che effettuano consegne a domicilio per conto altrui in qualità di lavoratori autonomi.

L'obbligo per le imprese di assicurare con Inail contro infortuni e malattie professionali anche i "rider" investe dunque anche coloro che hanno un contratto di lavoro autonomo. Si tratta dei lavoratori non subordinati "che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore, attraverso piattaforme anche digitali", come definiti dal decreto legge n.101/2019, convertito con modificazioni dalla legge n.128/2019. Con riferimento al lavoro autonomo di rider, l'Inail ha fornito alle imprese di delivery le prime indicazioni per mettersi in regola versando il premio assicurativo previsto dalle nuove norme e non incorrere in evasione contributiva. Per le imprese non iscritte all'Inail per altre attività, il 1° febbraio era il termine individuato per trasmettere all'Istituto, in via telematica, la denuncia d'iscrizione e le informazioni



sulle attività svolte utili alla valutazione del rischio e al calcolo del premio assicurativo. L'impresa già registrata all'Inail aveva, invece, 30 giorni di tempo a partire dal 1° febbraio per presentare denuncia di variazione delle attività, con riferimento alla consegna di beni per conto altrui mediante lavoratori autonomi precedentemente non denunciati, comunicando l'estensione e la modificazione della natura del rischio rispetto a quello già coperto dall'assicurazione.

Come ha avuto modo di precisare il Presidente dell'Inail Franco Bettoni, si stima di "partire con una copertura assicurativa di circa 10-20mila lavoratori, che finora erano rimasti privi di garanzie. L'Italia diventa così il Paese precursore di questo tipo di tutela nel contesto europeo. Francia e Germania avevano introdotto profili simili, ma non completi come quello Inail", che comprende "numerose prestazioni, tra cui l'indennizzo temporaneo, la rendita per i superstiti, l'assegno funerario e l'assistenza socio-sanitaria, protesica e riabilitativa".



INAIL.IT

Ulteriori informazioni

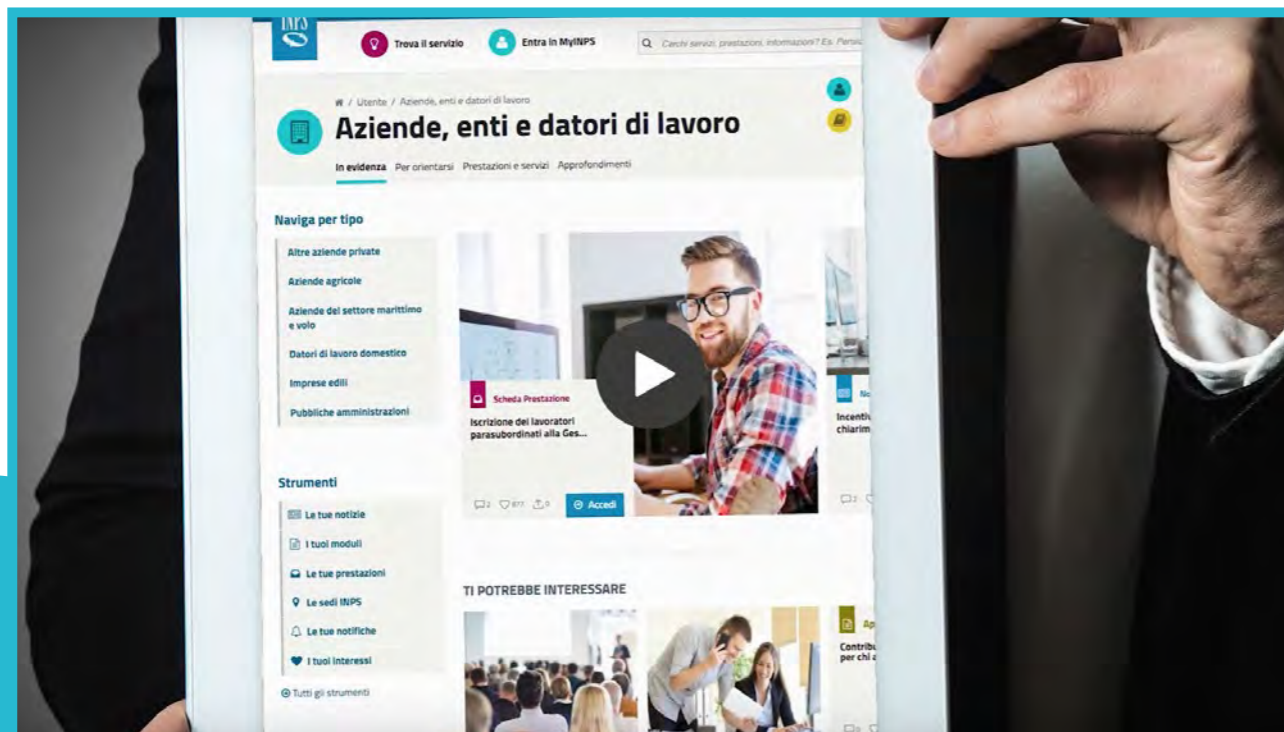
[news obbligo assicurativo rider 2020](#)

[copertura assicurativa rider](#)

Il lavoratore deve fornire all'impresa il numero identificativo del certificato medico di infortunio, la data di rilascio e i giorni di prognosi indicati nel certificato stesso. L'obbligo di denuncia di infortunio o malattia professionale da parte del datore di lavoro nei confronti dell'Inail decorre dalla data in cui gli sono stati notificati gli estremi del certificato medico.



LAVORO E WELFARE



Evasione *contributiva* e Banca degli *appalti*

*Una nuova piattaforma per garantire una responsabilità
solidale tra appaltante e appaltatore*

L' **evasione contributiva** è una pericolosa condotta diffusa a livello nazionale, con un forte impatto negativo sul benessere della collettività. Sul piano economico colpisce sia i consumatori sia gli operatori, determinando in termini di concorrenza sleale, un'alterazione del mercato.



Per ridurre tale rischio e quello correlato di dumping negli appalti della pubblica amministrazione, INPS ha sviluppato una **"Banca dati degli appalti"**, una nuova piattaforma tecnologica che garantisce un sistema di monitoraggio integrato, ma anche un canale di comunicazione privilegiato con cui favorire un rapporto virtuoso tra amministrazione e contribuenti onesti per ridurre il rischio di evasione e rendere più efficace il sistema di controllo.

La piattaforma, realizzata con la collaborazione di alcune tra le più grandi aziende italiane, rappresenta un nuovo approccio per la ripartizione della responsabilità economica tra appaltante e appaltatore, ai fini di una tutela maggiore dei lavoratori impiegati.

Obiettivo di questo strumento è garantire la responsabilità solidale negli appalti.

Nelle scorse settimane, nel corso di un convegno di presentazione della piattaforma alla presenza della dirigenza INPS e dei rappresentanti di Confindustria e di Procurement Italy Enel, il Presidente dell'INPS Pasquale Tridico ha

illustrato così lo strumento e il relativo impatto di questa innovativa strategia di gestione: *"Abbiamo una legislazione efficiente in tema di appalti che obbliga il committente, in solido con l'azienda che ha l'appalto, a pagare retribuzione e contributi ai lavoratori impiegati nell'appalto stesso. Quello che facciamo oggi è associare a ogni appalto un codice unico che ne permetta la tracciabilità continua. Il vantaggio è enorme in termini di trasparenza dei contributi versati. È per questa ragione che ci stiamo impegnando a promuovere un intervento normativo per rendere obbligatoria la Banca dati appalti"*.

Per facilitare l'utilizzo e la conoscenza della piattaforma tecnologica, Inps ha realizzato un video tutorial disponibile sul proprio canale ufficiale YouTube.





Ministero della Salute



Prosegue, accompagnando i provvedimenti normativi emanati dal Governo, la campagna informativa del Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'emergenza sanitaria legata al Coronavirus (Covid-19).



SALUTE.GOV.IT

Ministero dello Sviluppo Economico

CREDITS

ML
MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



A questo numero hanno collaborato

UFFICI STAMPA
E COMUNICAZIONE:



INFRATEL ITALIA



INVITALIA



MEDIOCREDITO CENTRALE



sace simest
gruppo cdp





Ministero della Salute

EMERGENZA SANGUE.

Dona ora, dona in sicurezza.

Gli spostamenti per donare sono consentiti.
Non fermare la solidarietà.



PLUS!
L'ITALIA CHE CRESCE